



**ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE
"F.lli TADDIA"**

Istituto Tecnico: Grafica e comunicazione
Istituto Prof.le: Manutenzione e assistenza tecnica,
Servizi commerciali, Servizi socio-sanitari

Ufficio del Dirigente Scolastico



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

PTOF 2019-2022

A.S. 2019-2020

***Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 13/12/2018***

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	3
2. IDENTITA' DELL'ISTITUTO 2.1 Cenni storici 2.2 Descrizione della scuola come istituzione 2.3 Dati Anagrafici 2.4 Orario Uffici 2.5 Orario lezioni	Pag.	4 4 4 5 5 5
3. OFFERTA FORMATIVA 3.1 Struttura della scuola 3.2 Percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) 3.3 Autonomia e flessibilità 3.4 Attività e insegnamenti dell'Area generale 3.5 Profili e quadro orario dell'area di Indirizzo 3.6 Corsi serali	Pag.	6 6 10 11 13 16 27
4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE 4.1 La programmazione didattica 4.2 La programmazione educativa 4.3 La valutazione didattica	Pag.	28 28 32 32
5. OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/2019 5.1 Priorità, traguardi ed obiettivi del RAV 5.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI 5.3 Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire 5.4 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza 5.5 Piano di miglioramento (PdM) 5.6 Macro aree di progetto	Pag.	42 42 43 44 45 45 52
6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ISTITUTO (Area organizzativa e gestionale) 6.1 Organi e figure gestionali 6.2 Fabbisogno Personale Docenti: organico posti comuni, di potenziamento, di sostegno Personale Amministrativo	Pag.	55 55 57 57 59
7. FORMAZIONE DEL PERSONALE 8.1 Formazione Docenti 8.2 Formazione Personale Amministrativo	Pag.	60 60 61
8. FABBISOGNO ATTREZZATURE	Pag.	62

1. Premessa

- Il presente **Piano triennale dell'offerta formativa**, relativo all'**Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Taddia" di Cento (Fe)**, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, specificatamente all'art. n. 1, commi da 14 a 24 e di quanto previsto, per gli istituti professionali, all'art. 5 del D.M. 24 maggio 2018, n. 92;
- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 7630/C.09.d del 03/10/2018.

2. Identità dell'Istituto

2.1 Alcuni cenni storici

Non si può certo riassumere in poche righe quella che è stata la lunga e, per certi versi, gloriosa storia dell'Istituto Professionale F.lli TADDIA, da tutti conosciuto come "le TADDIA". Per comprendere a fondo ciò hanno rappresentato e tuttora rappresentano le Scuole Taddia per la storia, la cultura, il mondo imprenditoriale e la società centese in genere, bisognerebbe entrare nello spirito che portò, nel lontano 1926, i fratelli Antonio e Giuseppe Taddia a decidere di far costruire, a proprie spese, un edificio scolastico per consentire ai giovani operai di apprendere una cultura tecnica. Donate al Comune di Cento, divennero nel 1929 Regia Scuola secondaria d'avviamento al lavoro ed ottennero, nel 1935, l'istituzione della Regia Scuola Tecnica. Si può affermare, certamente, che la maggior parte degli imprenditori e degli artigiani che operano o hanno operato nel centese e non solo, hanno frequentato le Scuole Taddia. Le Scuole Taddia hanno assunto la denominazione d'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato nel 1961. Per chi volesse approfondire le conoscenze sulla storia delle "Taddia" rimandiamo alla lettura del libro del Prof. Giuseppe Sitta, dal titolo "SCUOLE TADDIA - Fucina di tecnica ed imprenditorialità".

Dal 1° settembre 2014, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto D.G. n. 4 del 17.01.2014, con il quale viene recepita "la programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di leFP e organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/15", conformemente alla nota n. 319537 del 23.12.2013 dell'Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca, Lavoro della Regione Emilia Romagna, l'Istituto Professionale "F.lli Taddia" è stato trasformato in **Istituto di Istruzione Superiore, in quanto anche sede di percorsi di Istruzione Tecnica – settore tecnologico con l'attivazione dell'indirizzo "Grafica e Comunicazione"**.

2.2 Descrizione della scuola come Istituzione

L'Istituto persegue gli indirizzi generali specifici per l'istruzione professionale. Nata agli inizi degli anni '60, in conseguenza della riforma della scuola media unificata, l'istruzione professionale ha man mano perso il connotato di scuola rivolta all'insegnamento di un "mestiere", privilegiando quindi le materie pratiche, per assumere, pur nella propria specificità, le caratteristiche comuni alle altre tipologie d'istruzione media superiore. Attraverso successive sperimentazioni metodologiche e didattiche (vedi Progetto Meccatronica adottato nel nostro Istituto dal 1986) si è giunti, nel 1994, all'istituzionalizzazione dei nuovi profili professionali come previsto dall'ex Progetto '92 adottato gradualmente in via sperimentale nelle scuole Taddia sin dall'anno scolastico 1988/89, recependo quanto stabilito dalla commissione Brocca per il riordino del biennio comune post - obbligo scolastico. Poi la legge 53/2003, nota come legge Moratti, ha introdotto l'intreccio tra formazione e istruzione professionale con lo scopo di innalzare gli anni dell'obbligo scolastico (attualmente 10 anni) modificata dalla Riforma Gelmini (2008/2011), **per giungere infine alla Legge n.107/2015**.

Pertanto, nei nuovi indirizzi è stata rivista l'articolazione delle discipline, valorizzando in particolar modo le materie di formazione generale, al fine di promuovere una maggior dimensione culturale, adeguata alle esigenze di flessibilità e convertibilità richieste dal mondo del lavoro e dalla società odierna ed in coerenza con quanto previsto dall'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo.

3. Offerta Formativa

3.1 Struttura della scuola

L'istituto di Istruzione Superiore F.lli Taddia comprende, dal prossimo anno scolastico 2019/2020, quattro indirizzi di istruzione professionale, due nel settore Servizi e 2 nel settore Industria e artigianato e un indirizzo di Istruzione tecnica nel settore tecnologico, Grafica e comunicazione. Attualmente, nell'Istruzione professionale, convivono percorsi afferenti al vecchio ordinamento, introdotti con il D.P.R. n. 87/2010 e percorsi introdotti dal D. Lgs n. 61/2017 di revisione dell'istruzione professionale.

Il D. Lgs n. 61, in attuazione della delega contenuta nella Legge 107/15, reca la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale statale, ridefinendo i precedenti indirizzi, le articolazioni e le opzioni, in contestualità con il potenziamento delle attività laboratoriali e con la rimodulazione dei quadri orari, sì da conferire ai medesimi una più compiuta e visibile identità, all'insegna di un pragmatico realismo in grado di contenere dispersione e abbandoni. Scopo principale è quello di formare figure professionali di livello intermedio per l'assunzione di ruoli operativi, con adeguate responsabilità in relazione alle attività economiche di riferimento ed offrendo risposte articolate e dinamiche alle domande del mondo del lavoro e delle professioni, tali da far percepire i saperi appresi come utili, significativi e riscontrabili nel reale.

Un'istanza, quest'ultima, estesa, ancorché in larga misura disattesa, a tutti gli ambiti di istruzione (formale, non formale, informale), perché la dimensione in senso stretto professionale non va riferita al carattere specifico del percorso seguito, bensì all'utilizzo professionale che ogni tipologia di istruzione, anche tecnica o liceale, realizza. Funzionali a questo rimarcato scopo sono l'accentuata flessibilità organizzativa-didattica e la personalizzazione dei percorsi, per corrispondere alle diversità degli stili cognitivi e capacità di apprendimento degli studenti, alle loro sensibilità ed attitudini, ai differenti livelli motivazionali. È stato pertanto riscritto l'assetto ordinamentale previsto nel D.P.R. 87 del 2010 (Regolamento Istituti professionali), che viene abrogato unitamente alle Linee guida per il biennio, per il triennio e alle articolazioni delle aree d'indirizzo negli spazi di flessibilità, questo a decorrere dall'a.s. 2018-19 per le classi prime, per completarsi a regime nell'anno scolastico 2022-23.

Fermo restando il comune assetto organizzativo e didattico, per ciascuno degli indirizzi è definito il Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), o profilo in uscita dello studente, con i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, nei relativi significati aventi una consolidata legittimazione istituzionale.

Le competenze sono intese come comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le abilità sono intese come capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nell'EQF sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le conoscenze sono intese come risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento: sono quindi un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di lavoro o di studio. Esse sono descritte nell'EQF come teoriche e/o pratiche.

Per ciascun profilo vi è il riferimento alle attività economiche previste dai codici ATECO dell'ISTAT e la correlazione ai settori economico-professionali di cui al Decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il MIUR, del 30 giugno 2015.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP) – erogata negli istituti di istruzione, statali e paritari, con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore – e la loro articolazione in un biennio e in un successivo triennio.

Nel biennio può completarsi l'obbligo dell'istruzione, che può altresì continuare ad essere assolto – oltre che negli istituti tecnici e nei licei – anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza delle regioni o nei percorsi di apprendistato.

Il biennio possiede ora un più marcato e visibile carattere unitario. Prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori.

Il totale delle 2.112 ore (corrispondenti a 32 ore settimanali, convenzionalmente moltiplicate per 33 e per 2 anni scolastici) può essere liberamente distribuito in periodi didattici dalle istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia funzionale; parimenti, le istituzioni scolastiche possono articolare le classi in livelli di apprendimento.

Nello specifico, una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale (PFI) e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro.

Il triennio rimane invece strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo: tutti e tre preordinati al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

ISTITUTO PROFESSIONALE fino alle classi prime dell'a.s. 2017/2018 **a conclusione con le classi quinte dell'a.s. 2021/2022**



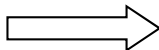
L'istituto continua a svolgere, per le classi prime attivate negli anni scolastici **2016/2017 e 2017/2018**, in regime di sussidiarietà integrativa, percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento, al terzo anno, di una qualifica professionale secondo il quadro delle qualifiche della regione Emilia-Romagna.

Gli ultimi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, avviati in regime di sussidiarietà integrativa per le classi prime dell'a.s. 2017/2018, si concluderanno nell'anno scolastico 2019/2020.

ISTITUTO PROFESSIONALE a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019 a regime dall'a.s. 2022/2023

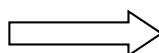
SETTORE SERVIZI

**SERVIZI PER LA SANITA' E
L'ASSISTENZA SOCIALE**



FILIERA OPERATORE SOCIO SANITARIO

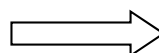
SERVIZI COMMERCIALI



FILIERA PROMOZIONE COMMERCIALE PUBBLICITARIA

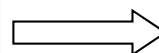
SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

**INDUSTRIA E ARTIGIANATO
PER IL MADE IN ITALY**



FILIERA PRODUZIONE METALMECCANICA

**MANUTENZIONE ED
ASSISTENZA TECNICA**



FILIERA MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

FILIERA IMPIANTISTICA ELETTRICA

ISTITUTO TECNICO

SETTORE TECNOLOGICO

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Tutti i percorsi quinquennali si concludono con il conseguimento di un **diploma di istruzione secondaria superiore** in relazione ai diversi settori e indirizzi.

Tutti gli indirizzi professionali, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, e l'indirizzo tecnico sono articolati in:

Biennio per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e delle prime competenze nell'area di indirizzo

Triennio per lo sviluppo delle competenze specifiche dell'area di indirizzo e articolato in annualità per favorire i passaggi tra i diversi sistemi di Istruzione e formazione professionale

Gli apprendimenti sono suddivisi in:

- Un'area di **insegnamento generale comune** a tutti gli indirizzi;
- Aree di **indirizzo specifiche**

strutturati nel quinquennio secondo la seguente ripartizione oraria:

Istruzione tecnica – settore tecnologico

	AREA COMUNE	AREA DI INDIRIZZO	TOTALE
Primo anno	693 ore annuali	396 ore annuali	1089 ore annuali (33 ore settimanali)
Secondo anno	660 ore annuali	396 ore annuali	1056 ore annuali (32 ore settimanali)
Triennio	495 ore annuali	561 ore annuali	1056 ore annuali (32 ore settimanali)
Quinquennio	2838 ore	2475 ore	5313 ore

Istruzione Professionale – a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019

	AREA COMUNE	AREA DI INDIRIZZO	TOTALE
Biennio	594 ore annuali	462 ore annuali	1056 ore annuali (32 ore settimanali)
Triennio	462 ore annuali	594 ore annuali	1056 ore annuali (32 ore settimanali)
Quinquennio	2574 ore	2706 ore	5280 ore

Istruzione Professionale – per le classi 3° 4° e 5° a conclusione a.s. 2021/2022

	AREA COMUNE	AREA DI INDIRIZZO	TOTALE
Secondo biennio e quinto anno	495 ore annuali	561 ore annuali	1056 ore annuali (32 ore settimanali)
Quinquennio	2838 ore	2475 ore	5313 ore

I risultati di apprendimento dei singoli percorsi sono declinati, da parte delle singole istituzioni scolastiche, in termini di competenze, abilità e conoscenze sulla base delle linee guida emanate dal MIUR a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche stesse. I percorsi si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su:

- La didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi;
- L'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento;
- Il lavoro cooperativo per progetti;
- La personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo;
- La gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro.

3.2 Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

A partire dall'a.s. 18/19 gli Istituti professionali possono attivare, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D. Lgs. n. 61/17, in regime di sussidiarietà, percorsi per il conseguimento della qualifica triennale e del diploma professionale quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) previo accreditamento regionale secondo i criteri stabiliti all'art. 6 del D.M. n. 92/18.

Gli istituti professionali realizzano i percorsi di leFP:

- sulla base degli standard formativi definiti dalla Regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e dei criteri generali contenuti nel decreto 17 maggio 2018;
- con la costituzione di classi composte da studentesse e studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di leFP per il conseguimento di qualifiche, di durata triennale, e di diplomi professionali, di durata quadriennale, secondo gli standard formativi definiti dalla Regione, ferma restando la reversibilità delle scelte attraverso passaggi da un sistema all'altro.

A seguito dell'accordo sottoscritto, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs 61/17, tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale gli istituti professionali dell'Emilia-Romagna possono presentare, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. in materia di definizione dei piani triennali dell'offerta formativa, la propria candidatura per attivare in via sussidiaria percorsi di leFP, in relazione ai propri percorsi quinquennali. L'accordo prevede che gli istituti professionali possano accreditarsi per attivare percorsi di leFP coerenti con i propri percorsi quinquennali per il triennio di programmazione 2019/2022. Il medesimo accordo prevede inoltre che, laddove il numero di domande di iscrizione ad un percorso di leFP sia insufficiente ad assicurare la costituzione di un gruppo classe di le FP, gli istituti possano prevedere nel Progetto Formativo Individuale di tali studenti interventi di integrazione riferiti gli standard formativi delle qualifiche per i quali lo stesso è stato accreditato e al termine del terzo anno gli studenti potranno presentare domanda di accesso all'esame di qualifica direttamente all'istituto di appartenenza accreditato.

Nel caso in cui l'Istituto non si accrediti presso la regione può comunque, per gli studenti che ne facciano richiesta, predisporre e realizzare, nell'ambito del progetto Formativo Individuale, interventi per integrare i percorsi quinquennali di istruzione professionale con attività idonee a far acquisire conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di credito formativo per il conseguimento di una qualifica professionale coerente con l'indirizzo frequentato. Gli alunni, a partire dal terzo anno, potranno fare domanda di accesso, come candidati esterni, ad un esame già autorizzato dalla regione in esito a un percorso leFP per l'acquisizione della qualifica

professionale, presso un Ente di formazione professionale o Istituto Professionale accreditato per quel percorso di qualifica.



In relazione all’attivazione, in regime di sussidiarietà, di percorsi triennali di qualifica leFP, il Collegio docenti, nella seduta n. 34 del 12/12/2018, si è espresso a larghissima maggioranza a favore dell’inoltro della richiesta di accreditamento presso la regione Emilia-Romagna.

Il Consiglio di istituto, nella seduta n. 28 del 13/12/2018, in sede di approvazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2019/2022, pur esprimendosi in maniera favorevole ha deliberato di posticipare di un anno la richiesta di accreditamento per l’attivazione dei percorsi di qualifica di leFP.

Pertanto l’Istituto presenterà la propria candidatura alla regione Emilia-Romagna per l’accREDITAMENTO finalizzato all’attivazione dei percorsi di qualifica di leFP, solo a partire dall’a.s. 2020/2021, mentre per gli alunni iscritti alle classi prime dell’a.s. 2019/2020 degli indirizzi “Industria e artigianato per il made in Italy”, “Manutenzione e assistenza tecnica” e “Servizi commerciali”, a richiesta degli stessi, attiverà, nell’ambito del progetto Formativo Individuale, interventi per integrare il rispettivo percorso quinquennale di istruzione professionale con attività idonee a far acquisire conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di credito formativo, coerenti con le unità di competenza previste dal profilo delle relative qualifiche.

3.3 Autonomia e flessibilità

AUTONOMIA

Le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento di ciascun anno scolastico per una quota non superiore al 20% sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori sia per realizzare – in base al piano dell’offerta formativa e nei limiti delle disponibilità di bilancio – attività e insegnamenti facoltativi, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in relazione al percorso scelto.

FLESSIBILITÀ

Gli spazi di flessibilità consentono:

- Di articolare le aree di indirizzo in opzioni non previste dal regolamento governativo, per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

QUOTE DI AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ

Solo classi terze a.s. 2019/2020

- **quota di autonomia del 20%**

Tale quota è determinata in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il **primo biennio** e per il **complessivo triennio**, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, fermo restando che ciascuna disciplina non può essere decurtata per più del 20% previsto dai quadri orario.

- **quota di flessibilità**

Quota di flessibilità **entro il 35% nel terzo anno**, calcolata in base al monte ore annuale dell'area di indirizzo, per organizzare un'offerta formativa coordinata con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni;

A partire dalle classi prime a.s. 2018/2019

- **quota di autonomia del 20%**

Tale quota è determinata in base all'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori, con particolare riferimento alle attività di laboratorio sulla base dei criteri generali e delle indicazioni contenuti nel P.E.Cu.P., nell'ambito dell'organico dell'autonomia di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 107 del 2015.

- **quota di flessibilità**

Gli spazi di flessibilità, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita di cui all'articolo 3, sono fissati entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nell'ambito dell'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 107 del 2015;

Le istituzioni scolastiche di I.P. garantiscono il perseguimento degli obiettivi comuni di apprendimento contenuti nel P.E.Cu.P. A tal fine, per gli insegnamenti e le attività dell'area generale, le istituzioni scolastiche di I.P. possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto, mentre per gli insegnamenti e le attività dell'area di indirizzo, garantiscono l'inserimento, nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi.

Le istituzioni scolastiche di I.P., nell'esercizio della propria autonomia, possono prevedere, nei Piani triennali dell'offerta formativa, la declinazione dei profili degli indirizzi di studio nei percorsi formativi richiesti dal territorio, in modo coerente con le priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione. A tal fine, le Istituzioni scolastiche di I.P. possono utilizzare gli spazi di flessibilità del 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

3.4 Attività e insegnamenti dell'area generale

INDIRIZZO TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE

INDIRIZZI PROFESSIONALI VECCHIO ORDINAMENTO (Classi 3°, 4° e 5° a.s. 2019/2020)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture, demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;

- Individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- Utilizzare strategie orientate al risultato, del lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- Compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- Partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		ultimo anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia, cittadinanza e costituzione	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate *	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Geografia	33				
Totale ore	693	660	495	495	495

INDIRIZZI PROFESSIONALI (a partire dalle classi 1° a.s. 2019/2020)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI

Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi, nella consapevolezza che il sostanziale indebolimento del settore negli ultimi anni sia dovuto non solo alla struttura ordinamentale, ma anche ad una parziale o mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento/apprendimento.

In questa ottica, l'accorpamento delle discipline in assi culturali, previsto nel biennio per tutte le attività ed insegnamenti e per terzo, quarto e quinto anno per le attività ed insegnamenti di area generale, impone un ripensamento della declinazione in abilità e conoscenze delle competenze già inserite nell'Allegato A al decreto Legislativo 61/2017.

Tale declinazione deve altresì tener conto che alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerate assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale.

Non si può fare a meno, a questo proposito, di sottolineare come il D. Lgs 61/2017 faccia riferimento non solo a metodologie di apprendimento di tipo induttivo e ad un'organizzazione per unità di apprendimento, ma sottolinei come la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola-lavoro, la progettazione interdisciplinare, la costruzione del progetto formativo individuale costituiscano elementi caratterizzanti di tutti i percorsi; sono proprio questi elementi che devono contribuire al raggiungimento delle competenze trasversali.

Le competenze e la declinazione in abilità e conoscenze si riferisce al profilo di uscita dell'intero quinquennio, anche se alcune delle attività e degli insegnamenti nei singoli indirizzi si fermano al primo biennio; è stato necessario cercare un delicato equilibrio tra la necessità di prevedere abilità e conoscenze riferite ad un percorso quinquennale, che deve avere una propria identità ed una caratterizzazione diversa ma non inferiore a quella degli altri "pezzi" del secondo ciclo, e la convinzione che tale declinazione non deve riferirsi ad obiettivi nella pratica irraggiungibili o comunque lontani dalla reale pratica didattica

QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

ASSI CULTURALI	Insegnamenti	Biennio		Triennio		
		1°	2°	3°	4°	5°
Asse dei linguaggi	Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
	Lingua inglese	99	99	66	66	66
Asse matematico	Matematica	132	132	99	99	99
Asse storico sociale	Storia	33	33	66	66	66
	Geografia	33	33			
	Diritto ed economia	66	66			
Scienze motorie	Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	RC o attività alternative	33	33	33	33	33
	Totale ore	594	594	462	462	462

3.5 Profili e quadri orario dell'area di indirizzo

INDIRIZZI PROFESSIONALI (a partire dalle classi 1° a.s. 2019/2020, a regime a.s. 2022/2023)

SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE:

Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali

BIENNIO

Area di indirizzo (462 ore annuali corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Monte ore biennio	Insegnamenti	1° anno	2° anno
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingue straniera	66	66
Asse scientifico, tecnologico e professionale		TIC	66	66
		Scienze integrate	66	66
		Metodologie operative	132	165
		Scienze umane e sociali	132	99
<i>di cui: compresenza con ITP</i>	396 ore		198 ore	198 ore
Totale area di indirizzo	924 ore		462 ore	462 ore
TOTALE BIENNIO	2.112 ore			
<i>di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore			

TRENNIO

Area di indirizzo (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Insegnamenti	3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingue straniera	66/99	66/99	66/99
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Metodologie operative	99/132	66/99	66/99
	Igiene e cultura medico sanitaria	132/165	132/165	132/165
	Psicologia generale e applicata	99/165	99/165	99/165
	Diritto, economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario	99/132	132/165	132/165
Totale area di indirizzo	924 ore	594 ore	594 ore	594 ore

SERVIZI COMMERCIALI:

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali" partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

BIENNIO

Area di indirizzo (462 ore annuali corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Monte ore biennio	Insegnamenti	1° anno	2° anno
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingue straniera	99	99
Asse scientifico, tecnologico e professionale		TIC	66	66
		Scienze integrate	66	66
		Tecniche professionali dei servizi commerciali	165	165
		Laboratori di espressioni grafico-artistiche	66	66
<i>di cui: compresenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		<i>198 ore</i>	<i>198 ore</i>
Totale area di indirizzo	924 ore		462 ore	462 ore
TOTALE BIENNIO	2.112 ore			
<i>di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore			

TRENNIO

Area di indirizzo (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Insegnamenti	3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingue straniera	66/99	66/99	66/99
Asse scientifico, tecnologico e professionale*	Tecniche prof.li dei servizi commerciali	264/297	264/297	264/297
	Diritto/Economia	0/132	0/132	0/132
	Tecniche di comunicazione	0/99	0/99	0/99
	Informatica	0/99	0/99	0/99
	Economia aziendale	0/99	0/99	0/99
	Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche	0/66	0/66	0/66
Totale area di indirizzo	924 ore	594 ore	594 ore	594 ore
<i>di cui in compresenza</i>		<i>231</i>		

* Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi di uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY:

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy" interviene con autonomia e responsabilità, esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

BIENNIO

Area di indirizzo (462 ore annuali corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Monte ore biennio	Insegnamenti	1° anno	2° anno
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	66	66
		TIC	66	66
		Tecnologie, disegno e progettazione	132	132
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	198	198
<i>di cui: compresenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		<i>198 ore</i>	<i>198 ore</i>
Totale area di indirizzo	924 ore		462 ore	462 ore
TOTALE BIENNIO	2.112 ore			
<i>di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore			

TRENNIO

Area di indirizzo (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Insegnamenti	3° anno	4° anno	5° anno
Asse scientifico, tecnologico e professionale*	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	198/297	198/297	198/297
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	99/165	99/165	99/165
	Progettazione e produzione	132/198	132/198	132/198
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo		0/66	0/99
	Tecniche di distribuzione e marketing		0/66	0/99
	Storia delle arti applicate	0/99	0/99	0/99
Totale area di indirizzo	924 ore	594 ore	594 ore	594 ore
<i>di cui in compresenza</i>		<i>891</i>		

* Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi di uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA:

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

BIENNIO

Area di indirizzo (462 ore annuali corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Monte ore biennio	Insegnamenti	1° anno	2° anno
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	132	132
		TIC	66	66
		Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	66	66
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	198	198
<i>di cui: presenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		<i>198 ore</i>	<i>198 ore</i>
Totale area di indirizzo	924 ore		462 ore	462 ore
TOTALE BIENNIO	2.112 ore			
<i>di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore			

TRIENNIO

Area di indirizzo (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	Insegnamenti	3° anno	4° anno	5° anno
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Tecnologie meccaniche e applicazioni	132/165	132/165	99/132
	Tecnologie elettriche-elettroniche e applicazioni	132/165	132/165	99/132
	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione e di diagnostica	132/165	132/165	165/198
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	132/165	132/165	165/198
Totale area di indirizzo	924 ore	594 ore	594 ore	594 ore
<i>di cui in presenza</i>		<i>891</i>		

INDIRIZZI PROFESSIONALI (classi 3°, 4° e 5° a.s. 2019/2020, a esaurimento a.s. 2021/2022)

SERVIZI SOCIO-SANITARI:

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie delle persone per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

In particolare, egli è in grado di:

- Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- Intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- Organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- Individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- Affrontare problemi relativi alla non autosufficienza e alla disabilità;
- Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse;
- Documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche.

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze umane e sociali	132	132			
di cui in compresenza	66 (*)				
Elementi di storia dell'arte ed espr. Grafiche	66				
di cui in compresenza	33 (*)				
Educazione musicale		66			
di cui in compresenza		33 (*)			
Metodologie operative	66 (**)	66 (**)	132 (**)		
Seconda lingua straniera (Francese)	66	66	66	99	99
Igiene e Cultura medico-sanitaria			132	132	132
Psicologia generale evolutiva ed educativa			132	165	165
Tecnica Amministrativa				66	66
Diritto e legislazione socio-sanitaria			99	99	99
Laboratori	66 (*) + 132 (**)		99 (**)		
Ore totali	396	396	561	561	561

* insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico

** insegnamento affidato al docente tecnico pratico.

È prevista, anche per il triennio 2019/2022, compatibilmente con la dotazione organica, l'utilizzo della quota di autonomia, per incrementare di un'ora settimanale la disciplina Metodologie operative a scapito della Seconda lingua straniera, al terzo anno di corso.

In base al Protocollo d'Intesa del 13/07/2015, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale, a partire dall'anno scolastico 2015/16 hanno avuto inizio, in via sperimentale, le attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di O.S.S. - Operatore Socio Sanitario da attuarsi nell'ambito dell'indirizzo socio-sanitario. La formazione è partita, coinvolgendo una sola classe terza. L'esame di qualifica si svolgerà al termine del quinto anno di studi e riguarderà gli studenti in possesso del diploma dei Servizi Socio-Sanitari.

SERVIZI COMMERCIALI

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi Commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari.

Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

È in grado di:

- Ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
- Contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile;
- Contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
- Collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- Utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
- Organizzare eventi promozionali;
- Utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
- Comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- Collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

È stata deliberata dal Collegio dei Docenti, a partire dal terzo anno, l'adozione dell'opzione "Promozione commerciale e pubblicitaria".

Nell'opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria" vengono identificate, acquisite ed approfondite competenze specifiche nella area dei servizi di comunicazione e promozione delle vendite ed in quella progettuale e tecnologica; tali competenze consentono l'inserimento in ogni settore operativo della comunicazione visiva e pubblicitaria.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali
2. Individuare e comprendere i movimenti artistici locali, nazionali ed internazionali
3. Interagire nel sistema azienda riconoscerne gli elementi fondamentali, i diversi modelli di organizzazione e di funzionamento
4. Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato, alla ideazione e realizzazione di prodotti coerenti con le strategie di marketing e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction
5. Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici
6. Interagire nei contesti produttivi del settore utilizzando tecniche e strumentazioni adeguate.

Considerato il ruolo strategico del settore Commerciale per l'Istituto e ai fini di consentire ad una utenza soprattutto femminile di trovare adeguati percorsi di formazione, a partire dall'anno scolastico 2015/16, nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale in Emilia Romagna, per l'indirizzo "Servizi Commerciali", ha avuto inizio un nuovo percorso di formazione e istruzione professionale afferente alla qualifica Regionale di "Operatore del Punto Vendita", correlata alla qualifica nazionale per "Operatore ai Servizi di Vendita".

OPZIONE PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA

	1° biennio		2° biennio		5 anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Informatica e laboratorio	66	66			
Tecniche prof.li dei servizi commerciali	66*	66*	198*	198*	198*
di cui in compresenza	132 (°)		132 (°)		66(°)
Seconda lingua straniera (francese)	99	99	66	66	66
Economia aziendale	99*	99*	165*	165*	165*
Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche			66	66	66
Tecnica di comunicazione			66	66	66
Laboratori	132 (°)		132 (°)		66 (°)
Ore totali	396	396	561	561	561

(°) insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico

* È prevista, anche per il triennio 2019/2022, compatibilmente con la dotazione organica, l'utilizzo della quota di flessibilità, per incrementare, al triennio, di due ore settimanali Economia aziendale, sempre a scapito di Tecnica Professionale dei servizi commerciali.

MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- Controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- Osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- Organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- Gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- Reperire e interpretare documentazione tecnica;
- Assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- Agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- Segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- Operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato, a partire dal terzo anno, la possibilità di articolare le aree di indirizzo secondo le opzioni "**Manutenzione mezzi di trasporto**" e **Apparati, impianti e servizi tecnici, civili e industriali**".

L'opzione "**Manutenzione mezzi di trasporto**" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici.

L'opzione "**Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili**" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

Utilizzando la quota di flessibilità del 35% al terzo anno e la quota di autonomia del 20% al quarto anno, i quadri orari delle classi risultano così modificati, in funzione delle qualifiche IeFP e del settore di riferimento:

	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	132*	132*			
di cui in compresenza	66 (°)				
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in compresenza	66 (°)				
Scienze integrate (Chimica)	33*	33*			
di cui in compresenza	0 (°)				
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	33*	33*			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	132 (°°)	132 (°°)	132 (°°)	99 (°°)	99 (°°)
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA					
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	198*	132
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			165	99*	99
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			99	165	231
OPZIONE "MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO"					
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	165	132
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			132*	99*	99
Tecnologie e tecniche di diagnostica e di manutenzione dei mezzi di trasporto			132*	198*	231
OPZIONE "APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI"					
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	99*	99*
Tecnologie elettrico-elettroniche, dell'automazione e applicazioni			165	165	132*
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione apparati e impianti civili e industriali			99	198*	231
Laboratori	198 (°) + 264 (°°)		396 (°) + 231 (°°)		
Ore totali	396	396	561	561	561

(°) L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore

(°°) insegnamento affidato al docente tecnico pratico.

* È prevista, anche per il triennio 2019/2022, compatibilmente con la dotazione organica, l'utilizzo della quota di flessibilità per le classi a qualifica leFP e della quota di autonomia per le classi quarte. Nel quadro orario sono indicate in azzurro le ore in aumento e in rosso le ore in diminuzione rispetto al quadro orario ordinamentale.

GRAFICA E COMUNICAZIONE

A partire dallo scorso anno scolastico 2014/15 è stato attivato il nuovo indirizzo di studi “Grafica e Comunicazione” nell’ambito dell’Istituto Tecnico per il settore Tecnologico.

Si riportano di seguito il profilo, le competenze in uscita e i quadri orario relativi alle materie dell’area comune e professionalizzanti.

Il Diplomato in “Grafica e Comunicazione”:

- Ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie per produrla;
- Interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell’editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell’intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- Intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- Integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- Intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- Utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - Alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa alla realizzazione di prodotti multimediali, alla realizzazione fotografica e audiovisiva, alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete, alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- Gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell’ambiente;
- Descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Grafica e Comunicazione” consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

1. Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d’uso e alle tecniche di produzione.
2. Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
3. Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l’uso di diversi supporti.
4. Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
5. Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
6. Realizzare prodotti multimediali.
7. Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
8. Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
9. Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica			33	33	
Teoria della comunicazione			66	99	
Progettazione multimediale			132	99	132
Tecnologie dei processi di produzione			132	132	99
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					132
Laboratori tecnici			198	198	198
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Ore totali	396	396	561	561	561

* L'attività di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'art. 8, comma 2, lettera a).

3.5 Corsi serali

Presso l'I.I.S. F.lli Taddia sono attivi i percorsi di Istruzione per gli adulti di secondo livello (ex corsi serali), relativi ai percorsi quinquennali di diploma, strutturati in forma modulare, ed articolati secondo il seguente schema:

1° periodo didattico corrispondente al primo biennio (classe 1ª e 2ª)

2° periodo didattico corrispondente al secondo biennio (classe 3ª e 4ª)

3° periodo didattico corrispondente al quinto anno (classe 5ª)

Questo nuovo servizio vuole rispondere ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema formativo o accrescere la loro professionalità.

I corsi serali, possiedono le seguenti caratteristiche:

- **CORSI GRATUITI:**

L'I.I.S. Fratelli Taddia è una scuola STATALE, quindi il costo dell'iscrizione si riduce al pagamento della tassa scolastica al momento dell'iscrizione più un contributo per l'Istituto.

- **RICONOSCIMENTO ESPERIENZE PROFESSIONALI E PERSONALI:**

La caratteristica di questo progetto è il riconoscimento delle competenze già possedute e acquisite dagli studenti in seguito a studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti ed a esperienze maturate in ambito lavorativo o studi personali coerenti con l'indirizzo scelto. I crediti, nei casi in cui comportino la promozione anticipata in una o più discipline, determinano anche l'esonero dalla frequenza delle relative materie.

- **I CORSI SONO ORGANIZZATI PER MODULI E LIVELLI**

L'organizzazione modulare consente una **flessibilità** della didattica che comprende:

- La possibilità d'ulteriore riduzione di orario mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in seguito a studi compiuti e/o esperienze lavorative;
- La possibilità di godere dei cosiddetti crediti formativi formali e non formali. Con i primi si ritengono validi gli anni già frequentati in altre scuole pubbliche considerando superate le materie nelle quali si è riportata la sufficienza; con i crediti non formali si valutano le competenze acquisite nel mondo del lavoro o a seguito di interessi personali documentati;
- La possibilità di reimpostare i programmi secondo un impianto modulare, in coerenza con il tipo di utenza la quale può già avere acquisito nel proprio patrimonio determinate conoscenze e abilità (crediti);
- La possibilità, quindi, di frequentare lezioni in classi diverse da quella in cui l'allievo è stato formalmente inserito

Sono previsti percorsi ed attività integrative individualizzate per colmare eventuali lacune, o per sopperire a difficoltà derivanti da una frequenza non continua.

4. Programmazione didattica e valutazione

4.1 La programmazione didattica

I soggetti cardine dell'azione didattica sono:

- il Collegio dei Docenti
- il Coordinamento Dipartimentale
- il Coordinamento Disciplinare
- il Consiglio di Classe
- il singolo docente

Al **Collegio Docenti** attiene un primo livello più generale di programmazione, la cosiddetta "programmazione dell'azione educativa", che progetta i percorsi formativi correlati alle finalità ed agli obiettivi delineati nel piano dell'offerta formativa, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici, elabora le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno.

A questo livello si devono dunque programmare:

- L'adeguamento della programmazione alle esigenze ambientali;
- Il coordinamento interdisciplinare;
- Il coordinamento interdisciplinare a livello macro;
- Il piano annuale delle attività scolastiche;
- Il piano delle iniziative d'aggiornamento;
- Il piano delle attività d'integrazione (tra le quali ci sono le attività esplicitamente indirizzate agli alunni portatori di handicap).

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio Docenti, è concepita come progetto, rappresenta l'ossatura portante del piano dell'offerta formativa e consta delle seguenti fasi:

- Analisi della situazione ambientale
- Finalità generali dell'azione educativa
- Strutturazione del curriculum
- Criteri generali della conduzione dell'attività didattica
- Attenzione alle diversità
- Organizzazione didattica
- Continuità
- Piano annuale delle attività

Il **Coordinamento Dipartimentale** comprende i coordinamenti disciplinari di materie affini. Nel nostro istituto operano 8 coordinamenti dipartimentali:

- Dipartimento delle materie professionali per il settore meccanico-termico;
- Dipartimento delle materie professionali per il settore elettrico;
- Dipartimento delle materie professionali per il settore commerciale;
- Dipartimento delle materie professionali per il settore dei servizi sociali;
- Dipartimento grafico
- Dipartimento umanistico;
- Dipartimento scientifico;
- Dipartimento integrazione.

Il **Coordinamento Dipartimentale** ha una funzione di coordinamento, di controllo e organizzativa riguardo:

- Coerenza della programmazione didattica dei rispettivi coordinamenti con le linee guida del P.T.O.F.;
- Promozione di progetti, condivisione delle proposte, individuazione delle priorità;
- Organizzazione delle attività relative alla propria area;
- Acquisti di materiale e attrezzature.

Il **Coordinamento Disciplinare** si occupa:

- a) **Della programmazione didattica disciplinare.** Il nostro Istituto procede ormai da anni ad una programmazione comune per classi parallele.
- b) **Della scelta dei libri di testo.** A questo proposito si rileva che da diverso tempo nel nostro istituto prevale la scelta di adozioni comuni anche per favorire, qualora se ne presenti la necessità, il passaggio degli studenti da un corso ad un altro.

Il **Consiglio di Classe** è l'organo per eccellenza della programmazione e della progettazione della didattica, quello più sensibile e ricettivo alle esigenze e alle attese degli studenti. Tale affermazione vale per tutte le classi, in quanto il Consiglio di Classe, grazie ad un'osservazione ed analisi sistematica, individua:

- I bisogni, i problemi, le carenze che emergono nella classe;
- Gli obiettivi socio-affettivi e quelli più propriamente cognitivi;
- Le competenze di cittadinanza che a tali obiettivi sono strettamente correlate e che saranno successivamente valutate;
- Il coordinamento didattico;
- I rapporti interdisciplinari.

Circa l'assetto didattico, il Consiglio di classe redige per ogni studente, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, il menzionato Progetto formativo individuale, basato su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti anche in modo non formale e informale, idoneo a rilevare sia le sue riscontrate potenzialità che le sue carenze, per motivarlo e orientarlo nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo.

Sentito lo stesso Consiglio di classe, il dirigente scolastico individua, prioritariamente al suo interno, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del predetto PFI.

Altro elemento innovativo è l'aggregazione delle discipline di studio all'interno degli assi culturali, per favorire una migliore progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici ed una prevalente metodologia induttiva ed esperienziale: Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse storico-sociale, per l'area generale comune; Asse scientifico, tecnologico e professionale per l'area d'indirizzo.

Di conseguenza è adottata una didattica modulare, per Unità di apprendimento (UDA), che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per lo studente, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite.

Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio e del triennio (ferma restando la vigente disciplina della certificazione delle competenze per le qualifiche triennali e i diplomi professionali quadriennali nei percorsi IeFP); competenze che rappresentano l'altrettanto necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Biennio - Classi prime e seconde - D. Lgs. 62/2017 (a.s. 2019/2020)

Nelle classi prime e seconde, l'attività didattica pone al centro del processo di insegnamento/apprendimento il concetto di **competenza**.

Per competenza si intende: *“comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”* (da Documento tecnico - Decreto 22 agosto 2007)

Si tratta perciò di passare da una didattica per obiettivi ad una didattica che ha il dovere di certificare, ad ogni allievo che abbia terminato il periodo di obbligo scolastico, le competenze acquisite. Viene, quindi, chiesto ai docenti di:

- Ripensare alla propria disciplina per individuare quelle conoscenze e abilità, scolasticamente misurabili, che strutturano ogni competenza;
- Progettare percorsi che, superando la tradizionale divisione tra discipline, procedano in modo condiviso e comune per Assi culturali, favorendo e guidando l'integrazione tra conoscenze - abilità disciplinari e atteggiamenti personali, in attività di lavoro individuale e/o collettivo.

In questo caso non si parla più di programmazione disciplinare, ma di progettazione di Unità di Apprendimento (UDA).

Repertorio di competenze, Decreto 22/08/2007, a cui si è fatto riferimento:

Asse dei linguaggi

Competenze previste a fine biennio

- *Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in altri contesti*
- *Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo*
- *Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi*
- *Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.*
- *Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico*
- *Utilizzare e produrre testi multimediali*

Asse matematico

Competenze previste a fine biennio

- *Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica*
- *Confrontare ed analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni*
- *Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi*
- *Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.*

Asse scientifico-tecnologico

Competenze previste a fine biennio

- *Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità*

- *Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza*
- *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate*

Asse storico-sociale

Competenze previste a fine biennio

- *Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra le epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali*
- *Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente*
- *Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio*

Competenze di Cittadinanza

- *Imparare ad imparare:*
- *Progettare*
- *Comunicare*
- *Collaborare e partecipare:*
- *Agire in modo autonomo e responsabile*
- *Risolvere problemi:*
- *Individuare collegamenti e relazioni*
- *Acquisire ed interpretare l'informazione*

Classi Terze, Quarte e Quinte - D.P.R. 87/2010(a.s. 2019/2020)

Per queste classi, spetta al Coordinamento disciplinare definire la programmazione didattica. Nel nostro istituto si tratta di una pratica ormai consolidata che prevede la formulazione di Piani di lavoro annuali comuni e condivisi tra tutti i docenti della stessa disciplina. In sede di Coordinamento, perciò, vengono svolte le seguenti operazioni:

- Si fissano le finalità educative di ogni disciplina scegliendo, nel rispetto sostanziale delle indicazioni ministeriali, i contenuti essenziali relativi ad ognuna delle classi dei diversi corsi presenti in istituto (per le classi terze il riferimento sono state, per ogni disciplina le competenze, abilità e conoscenze così come definite nelle linee guida per il secondo biennio del riordino dei cicli);
- Si stabiliscono gli obiettivi minimi, che ogni studente deve conseguire nelle diverse tappe del suo cammino scolastico nell'ambito di ogni singola materia di studio, e gli obiettivi di approfondimento;
- Si individua una metodologia comune;
- Si stabiliscono le tipologie e i momenti delle verifiche;
- Si definiscono i criteri di valutazione inerenti alla disciplina.

La Programmazione didattica annuale di Istituto viene svolta in modo comune in tutte le classi parallele, con la possibilità, nel caso in cui una classe presentasse particolari bisogni, di operare opportuni adattamenti.

4.2 La programmazione educativa

La programmazione dell'azione educativa dell'Istituto sottolinea l'importanza di acquisire positive competenze in area professionalizzante e competenze di cittadinanza tali da permettere ad ogni allievo il valido inserimento sia nei contesti lavorativi che sociali.

Le competenze di cittadinanza sono l'indispensabile riferimento per divenire un adulto consapevole ed efficace e vengono valutate all'interno del voto di impegno e condotta secondo il seguente schema:

Competenze di Cittadinanza

- *Imparare ad imparare:*
- *Progettare*
- *Comunicare*
- *Collaborare e partecipare:*
- *Agire in modo autonomo e responsabile*
- *Risolvere problemi:*
- *Individuare collegamenti e relazioni*
- *Acquisire ed interpretare l'informazione*

4.3 La valutazione didattica

Criteri generali

Sulla base dell'autonomia didattica attribuita ad ogni singola Istituzione Scolastica il processo di valutazione di Istituto è così articolato:

- Ogni valutazione relativa al profitto che viene assegnata dal consiglio di classe per ciascuna disciplina, su proposta del docente, in sede di valutazione intermedia (pagellina) o di scrutinio intermedio (pagella quadrimestrale) è unico anche se le prove di verifica utilizzate per ogni disciplina saranno quelle corrispondenti alle tipologie previste dalle norme;
- Ogni valutazione attribuita in sede di scrutinio intermedio e finale deve rappresentare la situazione complessiva a partire dall'inizio dell'anno scolastico.
- Tali criteri si applicano anche alla valutazione intermedia (pagellina) comunicate a metà circa del primo e secondo quadrimestre.

La scelta degli strumenti di verifica che permettono operativamente la misurazione, quanto l'attuazione dei criteri valutativi, è demandata ai coordinamenti disciplinari.

Ogni docente, all'interno del proprio coordinamento disciplinare, determina, all'inizio dell'anno scolastico, la tipologia e il numero delle prove di verifica che intende effettuare al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi previsti, privilegiando in ogni caso quelle oggettive.

Ogni docente, all'inizio dell'anno scolastico, illustra in dettaglio, agli alunni, gli obiettivi unitamente alle strategie adottate per raggiungerli, agli strumenti di verifica ed ai criteri di valutazione che intende utilizzare, chiarendo in particolare:

- Il peso relativo delle tipologie delle prove di verifica;
- Il peso relativo di ciascuna prova di verifica, rispetto al totale che s'intende somministrare, per ogni tipologia utilizzata.

Le valutazioni conseguite durante i periodi d'apprendimento in alternanza scuola- lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati di ciascun alunno e concorrono a pieno titolo alla valutazione intermedia e finale dello studente.

Il Collegio dei Docenti individua i criteri generali per le operazioni di scrutinio in modo da rendere omogenea la valutazione sommativa e fissa un numero minimo di prove di verifica in relazione alle ore curricolari delle singole discipline senza tener conto delle verifiche formative. Al fine di programmare interventi di recupero e di informare gli allievi e le loro famiglie sull'andamento del percorso formativo e didattico è fissata una scadenza bimestrale per la valutazione sommativa (pagelline/pagelle). Il Collegio delibera, inoltre, l'incidenza da attribuire alla valutazione degli obiettivi educativi che concorrono alla valutazione complessiva.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la verifica degli apprendimenti, (comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli), deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive dell'alunno; pertanto, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame saranno adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e modalità previste dalle disposizioni vigenti è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte dall'alunno sulla base del programma di classe per il conseguimento di un diploma di stato di istruzione secondaria superiore o sulla base di un piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, per il conseguimento di un certificato di competenze: in ogni caso la valutazione per ciascuna disciplina o per ambiti disciplinari è espressa con un voto in decimi.

Valutazione del profitto - Criteri generali di valutazione delle singole prove

Il Collegio dei Docenti ha definito i seguenti criteri generali per la valutazione delle prove di verifica:

- La scala valutativa di ogni tipologia di prova è sempre compresa da uno a dieci;
- Al voto 5 corrisponde un'insufficienza non grave rispetto agli obiettivi minimi fissati, al voto 4 ad un'insufficienza grave;
- Le griglie di valutazione delle singole prove, con particolare evidenza per la soglia di sufficienza, devono sempre essere comunicate agli allievi prima o contestualmente alla somministrazione della prova stessa;
- Le valutazioni devono sempre essere arrotondate al mezzo voto;
- Tutte le valutazioni devono sempre essere comunicate agli studenti con un voto numerico.

Valutazione delle competenze e relativa certificazione

Come già accennato, per gli allievi che nel presente anno assolvono l'obbligo scolastico è prevista la certificazione delle competenze conseguite.

Il modello di certificazione viene emanato dal Ministero, ma l'individuazione delle diverse modalità di verifica e valutazione vengono demandate ai singoli istituti.

Data la complessità della materia, nella nostra scuola è stata istituita una Commissione con il compito sia di studiare il problema della certificazione sia di fornire un supporto tecnico ai diversi Consigli di classe.

Sarà infatti compito del Consiglio di Classe programmare le opportune verifiche per la misurazione del livello di acquisizione delle Competenze d'Asse e Competenze di cittadinanza.

A tal fine, il modello ministeriale prevede tre livelli di acquisizione di competenze:

- Livello base
- Livello intermedio
- Livello avanzato.

Valutazione degli Obiettivi Educativi: impegno e condotta

Impegno: inteso come continuità, puntualità e precisione nello svolgimento del lavoro sia a casa sia a scuola.

La valutazione utilizza un codice valutativo con lettere (N, I, S, D, B, O).

Nello scrutinio la valutazione confluirà nel voto di ogni singola disciplina, con un'incidenza "da -0.5 a +0.5" rispetto al voto di profitto, con la seguente corrispondenza rispetto alla media delle rilevazioni:

N (negativo)	= - 0.5
I (insufficiente)	= - 0.25
S (sufficiente)	= 0
D (discreto)	= +0.25
B – O (buono-ottimo)	= + 0.5

Condotta

nel voto di condotta confluisce la valutazione dei seguenti obiettivi educativi: **COMPORAMENTO, CAPACITA' RELAZIONALE e PARTECIPAZIONE.**

La valutazione utilizza un codice numerico come sotto riportato:

INDICATORI	DESCRITTORI
COMPORAMENTO	C1 Rispetta gli orari previsti nel regolamento C2 Non si sofferma fuori dall'aula al cambio dell'ora o negli spostamenti C3 Non si allontana dall'aula senza permesso C4 Osserva le norme previste durante l'intervallo e gli spostamenti C5 Ha sempre con sé il libretto delle giustificazioni C6 È puntuale nel giustificare le assenze e dei ritardi C7 È puntuale nel trasmettere le comunicazioni scuola-famiglia e nel riconsegnare i tagliandi di presa visione C8 Non usa il cellulare o altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche C9 È sempre provvisto del materiale idoneo a svolgere l'attività didattica C10 Rispetta l'ambiente scolastico C11 Rispetta le norme di sicurezza previste C12 Utilizza le uscite di emergenza solo nei casi previsti C13 Non sosta sulle scale di emergenza
CAPACITA' RELAZIONALE	R1 Rispetta le opinioni altrui R2 Rispetta le necessità e i bisogni degli altri R3 Rispetta le diversità fisiche sociali e culturali R4 Riconosce e rispetta i ruoli R5 Usa un linguaggio e un atteggiamento educati verso tutto il personale della scuola ed i compagni R6 Ha un atteggiamento collaborativo all'interno della classe R7 Mostra autocontrollo nei rapporti interpersonali R8 Mostra equilibrio nei rapporti interpersonali R9 Si adopera per instaurare un clima collaborativo all'interno della classe R10 E' un punto di riferimento positivo per i compagni

PARTECIPAZIONE	P1 Frequenta in modo regolare P2 Partecipa con attenzione e impegno P3 Interviene in modo pertinente P4 Affronta regolarmente le verifiche P5 Contribuisce ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze.
SANZIONI DISCIPLINARI	S1 Ammonizione verbale e/o scritta, data in forma privata o in classe S2 Ammonizione in classe con deferimento al Capo d'Istituto S3 Diffida scritta inviata alla famiglia S4 Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a 5 giorni S5 Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a 15 giorni S6 Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata temporale definita superiore ai 15 giorni S7 Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico

Comportamento, capacità relazionale e partecipazione saranno valutati durante l'intera attività scolastica: a scuola, durante le attività dell'area professionalizzante, nei periodi di stage, durante le visite guidate ed i viaggi di istruzione.

Per individuare la fascia di valutazione dell'alunno si deve necessariamente riferirsi alla totalità dei comportamenti descritti

LIVELLI	GIUDIZI	VOTO
Comportamento: piena osservanza di tutti i descrittori da C1 a C13	Comportamento: Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione	10
Capacità relazionale: piena osservanza di tutti i descrittori da R1 a R10	Capacità relazionale: eccellente	
Partecipazione: piena osservanza di tutti i descrittori da P1 a P5	Partecipazione: eccellente	
Sanzioni disciplinari: assenza		
Comportamento: Osservanza di tutti i descrittori da C1 a C13	Comportamento: Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione	9
Capacità relazionale: Osservanza almeno di tutti i descrittori da R1 a R8	Capacità relazionale: rispetto costante degli altri e atteggiamento collaborativo buono	
Partecipazione: Osservanza almeno di tutti i descrittori da P1 a P4	Partecipazione: positiva in ogni circostanza	
Sanzioni disciplinari: assenza		
Comportamento: Osservanza dei descrittori da C1 a C13 con rare e occasionali inadempienze ad un massimo di 3 descrittori	Comportamento: Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione	8
Capacità relazionale: Osservanza almeno di tutti i descrittori da R1 a R7	Capacità relazionale: rispetto costante degli altri e atteggiamento collaborativo discreto	
Partecipazione: Osservanza almeno di tutti i descrittori da P1 a P4	Partecipazione: positiva in ogni circostanza	
Sanzioni disciplinari: assenza		

Comportamento: Osservanza dei descrittori da C1 a C13 con limitate inadempienze ad un massimo di 5 descrittori	Comportamento: Comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione	7
Capacità relazionale: Sostanziale osservanza dei descrittori almeno da R1 a R7 con alcuni episodi di atteggiamento non collaborativo	Capacità relazionale: rispetto e collaborazione accettabili, ma non sempre costanti	
Partecipazione: Sostanziale osservanza dei descrittori almeno da P1 a P4 con alcune inadempienze	Partecipazione: non costante	
Sanzioni disciplinari: presenza di ripetuti richiami e/o provvedimenti S1 e/o S2 e/o S3		
Comportamento: ripetuti episodi di comportamenti scorretti oppure qualche inadempienza, anche grave, ad alcuni descrittori da C1 a C13	Comportamento: Comportamento non sempre corretto per responsabilità e collaborazione	6
Capacità relazionale: Limitata osservanza dei descrittori da R1 a R7 con episodi di atteggiamento irrispettoso	Capacità relazionale: rispetto e collaborazione discontinua	
Partecipazione: Limitata osservanza dei comportamenti previsti con ripetute inadempienze a più descrittori da P1 a P5	Partecipazione: Partecipazione saltuaria e non costruttiva sino a diventare elemento di disturbo	
Sanzioni disciplinari: ripetute sanzioni di tipo S1 e/o S2 e/o presenza di provvedimenti S3 e/o S4 e/o S5.		
Comportamento: ripetuti, gravi episodi di comportamenti scorretti oppure una gravissima infrazione anche ad un solo descrittore da C1 a C13	Comportamento: Comportamento gravemente scorretto per responsabilità e collaborazione	5
Capacità relazionale: Inosservanza dei descrittori da R1 a R10 con gravi episodi di atteggiamenti aggressivi e mancanza di rispetto	Capacità relazionale: mancanza di rispetto e collaborazione	
Partecipazione: ripetuta inosservanza dei descrittori da P2 a P4	Partecipazione: Partecipazione negativa, sino a diventare forte elemento di disturbo anche intenzionalmente	
Sanzioni disciplinari: ripetute sanzioni di tipo S3 e/o S4 e/o S5 e/o presenza di provvedimenti S6 e/o S7.		

Apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un netto miglioramento nel percorso di crescita dello studente dopo una sanzione ricevuta possono, a discrezione del Consiglio di Classe, permettere l'accesso alla fascia di voto immediatamente più alta.

Nello **scrutinio finale il 5 in condotta** ad un alunno ne determina la bocciatura.

Si può assegnare:

- Esclusivamente se il detto alunno sia stato sospeso per almeno una volta per più di 15 giorni;
- Se dopo tale lungo allontanamento l'alunno abbia mostrato di non aver cambiato in meglio il proprio comportamento.
- Sempre che il Consiglio di Classe, pur in presenza delle due suddette condizioni, non decida comunque di attribuire il 6 ("ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia della valutazione del comportamento")

Nello scrutinio finale, in caso di diversa valutazione tra il primo e il secondo quadrimestre, il Consiglio di classe, valutato il miglioramento o il peggioramento, può attribuire il voto della fascia immediatamente più alta o immediatamente più bassa di quella individuata.

Valutazione negli scrutini intermedi

I Consigli di Classe procedono alla valutazione dei singoli allievi, sulla base dei criteri determinati dal Collegio dei Docenti, tenuto conto delle innovazioni introdotte dal DM 3 ottobre 2007, n.80 e dall'OM n. 92 del 5 novembre 2007.

Per gli studenti che presentano insufficienze in una o più materie, il Consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate, tenuto conto dei bisogni formativi di ciascun studente e anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

Indipendentemente dal tipo di iniziativa di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal consiglio di classe.

Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero.

Valutazione complessiva al termine dell'anno scolastico

A giugno, in sede di scrutinio finale, ogni docente propone un voto unico complessivo per la propria disciplina, che dovrà tener conto delle seguenti voci:

- Esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre;
- L'impegno e la partecipazione dimostrati durante l'intero anno scolastico;
- Il miglioramento o peggioramento dei voti di profitto;
- Valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio;
- Esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Gli studenti per i quali il consiglio di classe esprime una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, sono ammessi alla classe successiva.

Il consiglio di classe procede altresì al giudizio finale nei confronti degli studenti che presentano insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Ai sensi della Legge 169 del 30/10/2008, di conversione del DL 137/08, art.2, il voto insufficiente nella condotta, determina la non promozione, anche in presenza di valutazioni positive in tutte le discipline.

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino valutazioni insufficienti in una o più discipline, il consiglio di classe valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico. In tal caso **rinvia la formulazione di giudizio finale** e provvede a predisporre le attività di recupero o a dare suggerimenti per lo studio personale autonomo. Il consiglio organizza anche le verifiche per l'accertamento del recupero delle lacune.

Entro la data di inizio dell'anno scolastico successivo, il consiglio di classe procede all'integrazione dello scrutinio finale, con una valutazione complessiva dello studente, che tiene conto dei risultati conseguiti dallo studente non solo in sede di accertamento finale, ma nelle varie fasi del percorso di recupero. L'esito di tale valutazione comporterà la ammissione o la non-ammissione alla classe successiva.

Valutazione finale nelle classi terze in regime sussidiario integrativo leFP

Gli scrutini finali riguardano, in prima istanza, l'ammissione agli esami di qualifica regionale di leFP che avviene sulla base dell'accertamento tramite evidenze correlabili a una quota non inferiore al 75% complessivo delle capacità e conoscenze previste per ciascuna unità di competenza.

L'ammissione o meno all'esame di qualifica non garantisce o pregiudica l'ammissione alla classe quarta del percorso quinquennale che avviene con le medesime modalità delle altre annualità. Pertanto potranno verificarsi le due situazioni estreme di alunno ammesso all'esame di qualifica, ma non alla classe quarta e di alunno non ammesso all'esame di qualifica ma promosso alla classe quarta.

L'esame di qualifica, secondo le modalità previste dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione (SRFC), consiste in un *colloquio* e una *prova professionale*, finalizzati all'accertamento delle diverse dimensioni di base e tecnico professionali degli standard formativi regionali, definiti nel rispetto degli standard formativi nazionali (art. 18 del D.lgs. 226/2005); la dimensione tecnico-professionale costituisce l'elemento fondamentale di riferimento dell'esame e può fornire anche elementi di accertamento per quella di base, anche attraverso forme di accertamento e valutazioni integrate rispetto alle due dimensioni (tecnico-professionali e di base);

Configurazione della prova professionale:

- Deve avere ad oggetto *competenze tecnico professionali caratterizzanti e specifiche del Profilo* e non solo quelle comuni o ricorrenti anche in altri profili;
- Deve avere *carattere pratico/prestazionale*, coerente con la diversa caratterizzazione degli standard tecnico-professionali e di base di riferimento al titolo di Qualifica o Diploma Professionale e non solo nella forma di colloquio o test;
- I *criteri* e gli *indicatori* della valutazione possono essere determinati in rapporto agli "ambiti di esercizio" dello standard di riferimento;
- Deve possedere un *peso almeno pari al 50%* del totale delle prove previste, calcolato a prescindere dall'eventuale punteggio di ammissione.

Modalità di accertamento:

- Devono essere finalizzate al riscontro delle competenze degli standard formativi nazionali e regionali e non solo di elementi di conoscenza ed abilità;
- A conclusione dell'esame con esito positivo è rilasciato il relativo titolo, il cui formato di riferimento è quello previsto dal D.l. 11 novembre 2011

Valutazione finale nelle classi quinte

Il D. Lgs. 62/2017 ha, in parte, modificato il D.P.R. n. 122/2009, Regolamento per la valutazione, in particolare cessano di avere efficacia l'art. 6, relativo all'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, l'art. 9, commi 5 e 6, relativo alla valutazione degli allievi con disabilità e l'art. 10, comma 2, relativo alla valutazione degli alunni DSA.

Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 62/2017, l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe dispone l'ammissione all'esame di Stato degli studenti in possesso dei seguenti requisiti, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D. Lgs 62/2017:

- a) Frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo deroghe ai sensi dell'art. 14, comma 7, del DPR 122/09;
- b) Partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione, Italiano, Matematica e Inglese;
- c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede, altresì, all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Il punteggio relativo al quinto anno, sommato a quello ottenuto nei due anni precedenti, costituisce il credito scolastico complessivo.

Il punteggio attribuito esprime la valutazione del grado di preparazione complessivo raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e all'assiduità della frequenza e tenendo in considerazione l'interesse, l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, oltre agli eventuali crediti formativi (le esperienze formative e culturali maturate fuori della scuola).

Nell'attribuzione del punteggio si terrà, inoltre, conto dei risultati ottenuti dall'alunno nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro. Sono oggetto di valutazione finale anche le simulazioni relative alle prove d'esame.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico nelle classi terze, quarte e quinte

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62, la distribuzione numerica del credito scolastico nell'arco del triennio, suddivisa per fasce, è riportata nella seguente tabella in vigore dal 1° settembre 2018, (allegato A al D. Lgs. 62/2017):

MEDIA DEI VOTI	III anno	IV anno	V anno
M < 6	-	-	7 – 8
M = 6	7 – 8	8 – 9	9 – 10
6 < M ≤ 7	8 – 9	9 – 10	10 – 11
7 < M ≤ 8	9 – 10	10 – 11	11 – 12
8 < M ≤ 9	10 – 11	11 – 12	13 – 14
9 < M ≤ 10	11 – 12	12 – 13	14 – 15

Agli studenti che sosterranno l'esame di Stato nell'anno scolastico 2019/2020, verrà attribuito un punteggio per il credito scolastico del quinto anno in base alla predetta tabella, mentre per il punteggio già conseguito, relativo al terzo e quarto anno, verrà riconvertito mediante la seguente tabella di cui all'allegato A del D. Lgs. 62/2017:

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Individuata la banda di oscillazione, il Consiglio di Classe può attribuire [il punteggio massimo della banda al raggiungimento del punteggio minimo di 60/100 ricavato sommando il valore proprio di ciascuno dei seguenti cinque indicatori:](#)

- A. **MEDIA aritmetica dei voti** superiore alla metà della banda di oscillazione prevista **(40 punti)**
- B. **FREQUENZA** assidua attestata con oggettiva evidenza da un numero di assenze non superiori a 25 giorni di lezione **(20 punti)**;
- C. **QUALITA' della PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO.** L'indicatore viene attribuito se il voto riportato in condotta è uguale o superiore a 8 **(punti 10)**;
- D. **PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE ISTITUZIONALIZZATE NEL POF.** Riguarda la partecipazione a progetti attivati dalla scuola e rientra tra le esperienze acquisite all'interno di essa. Per quei progetti che non riguardano i gruppi classe il coordinatore del progetto certificherà la partecipazione dello studente indicando il numero delle ore frequentate su quelle in totale svolte ed una valutazione delle attività, nei casi ove è prevista. I 20 punti verranno attribuiti solo nel caso in cui si raggiunga un totale di almeno 15 ore di attività svolte nei vari progetti a cui si partecipa. Rientra fra le attività la frequenza positiva all'insegnamento della RC o delle attività alternative **(punti 20)**;
- E. **CREDITO FORMATIVO** attribuibile secondo quanto previsto dalla normativa e/o partecipazione ad attività inter, extra e parascolastiche **(punti 10)**;

Nel caso in cui il candidato non raggiunga il punteggio previsto di 60/100 ma comunque minimo di 50/100, il Consiglio di Classe, a sua discrezione, **ha facoltà** di attribuire comunque il massimo punteggio previsto in considerazione:

- dell'alto livello di socializzazione e di un comportamento lodevole per assiduità di frequenza, partecipazione attiva al dialogo educativo e alle iniziative promosse dall'Istituto (condotta 10)
- di eventi comprovati (malattie o altro) che avessero impedito allo studente di ottenere il requisito di frequenza di cui al punto B.

Nel caso in cui il candidato consegua una media aritmetica dei voti $M \geq 9,1$ viene assegnato automaticamente il punteggio massimo della banda di oscillazione.

Il Consiglio di Classe, anche in presenza dei requisiti sopracitati, attribuisce, per tutte le fasce, il punteggio minimo della banda di oscillazione:

- In caso d'ammissione alla classe successiva, dopo sospensione del giudizio (**classi 3°/4°**);
- In caso la sufficienza in 1/2 materie sia stata raggiunta dallo studente non in modo autonomo ma con voto di consiglio o dopo attenta riflessione collegiale in sede di scrutinio (**classi 5°**)
- In caso di valutazione della condotta = 6 (**tutte le classi**)

Criteri per il riconoscimento dei crediti formativi per le classi terze, quarte e quinte

1. **Esperienze culturali:** devono essere significative e coerenti con l'indirizzo di studio (la coerenza si verifica con la conformità agli obiettivi specifici delle discipline di studio);
2. **Esperienze professionali** e di lavoro: devono essere coerenti con l'indirizzo di studi, di durata significativa e non devono avere ricaduta negativa con l'obbligo di frequenza scolastica
3. **Esperienze sportive:** subordinatamente all'impegno dimostrato nelle ore curricolari di Educazione Fisica, con certificazione di aver svolto attività agonistica per almeno un anno continuo oppure di aver raggiunto, nella Federazione, titoli a livello provinciale.
4. **Esperienza di volontariato:** qualificata e qualificante, non occasionale, tale da produrre l'acquisizione verificabile di competenze o, comunque, un arricchimento di professionalità inerente all'indirizzo di studi frequentato o alla costruzione sociale ed educativa della persona.

Certificazione:

- Saranno presi in considerazione i crediti formativi relativi a programmi posti in essere da enti, associazioni, istituzioni con personalità giuridica.
- Le esperienze devono essere debitamente documentate, con una breve descrizione dell'attività e la durata per consentire di valutarne in modo adeguato la consistenza, la qualità e il valore formativo.
- Saranno prese in considerazione le attività svolte nell'anno scolastico in cui viene attribuito il credito; le attività svolte durante i mesi estivi, potranno essere presentate nell'anno scolastico successivo.

5. Offerta formativa triennio 2019/2022

5.1 Priorità, traguardi e obiettivi del RAV

In riferimento alle finalità della Legge n.107/2015 e ai compiti della scuola e al fine di garantire:

1. L'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone le potenzialità, i tempi e gli stili di apprendimento, per la piena realizzazione del curriculum della scuola;
2. Il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
3. La partecipazione e l'educazione alla cittadinanza attiva;
4. Il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
5. L'apertura della scuola al territorio con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali

il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, per la realizzazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità

Dall'analisi del rapporto di autovalutazione sono state individuate le seguenti priorità che costituiscono la base di partenza per la predisposizione del Piano di miglioramento (PdM):

1. **La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio con particolare riguardo alle classi prime di tutti i settori e alle seconde del settore industriale.**
2. **Lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, favorendo la cooperazione fra pari e il potenziamento del senso di responsabilità.**
3. **Riallineamento alla media regionale dei risultati di Italiano e Matematica.**

I docenti del gruppo di lavoro, avendo rilevato un'elevata percentuale di insuccessi formativi, soprattutto nel primo biennio dei vari settori che trovano anche conferma nei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, ritengono di dover dare la priorità al potenziamento degli interventi di recupero e sostegno nello studio delle diverse discipline, nonché di dover operare in funzione dello sviluppo delle competenze sociali e civiche, indispensabili anch'esse a garantire miglioramenti nell'andamento didattico disciplinare di ciascuno e di tutti gli allievi.

I traguardi

I traguardi di lungo termine che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sopra individuate sono i seguenti:

- a) La riduzione del 5%, nel triennio, della percentuale degli insuccessi formativi registrati nel primo biennio in tutti i settori.

- b) La riduzione del 20% in un triennio del numero delle infrazioni al regolamento di disciplina che comportano un elevato numero di sanzioni disciplinari.
- c) L'aumento del 10% rispetto all'a.s. 2015/2016, entro il 2019, del punteggio medio dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica.

In particolare, nell'anno scolastico 2018/2019 si intendono raggiungere i seguenti traguardi:

- La riduzione del 2% della percentuale degli insuccessi formativi registrati nel primo biennio in tutti i settori
- La riduzione del 5% rispetto all'a.s. 2017/2018 del numero delle infrazioni al Regolamento di disciplina che comportano un elevato numero di sanzioni disciplinari
- L'aumento del 5% rispetto all'a.s. 2018/2019 del punteggio medio dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate di Italiano e del 2% in Matematica, soprattutto in riferimento al settore Tecnico tecnologico.

Individuazione Obiettivi di processo

In funzione delle priorità sopra evidenziate si è ritenuto di individuare i seguenti obiettivi di processo per il raggiungimento dei traguardi previsti, suddivisi per area:

Area di Curricolo, Progettazione e Valutazione

- a) Elaborazione curricolo delle competenze sociali e civiche e di rubric per classi parallele per valutare le competenze trasversali e di cittadinanza.
- b) Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline.
- c) Definizione più dettagliata degli strumenti di monitoraggio delle competenze sia disciplinari che di cittadinanza.
- d) Uniformare per tutte le discipline gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari.

Area di apprendimento

- a) Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.
- b) Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.

I processi individuati dovrebbero offrire le medesime opportunità formative a ciascuno e a tutti gli allievi, infondere consapevolezza e senso di responsabilità come studenti e come cittadini, accrescere la motivazione allo studio e ad un apprendimento consapevole e incentivare la collaborazione tra pari.

5.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove *Invalsi*

Dall'esame degli esiti delle prove Invalsi a.s.2017-2018, si ricava che:

- I valori grezzi nel confronto con gli Istituti Tecnici (esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale), sia nella prova di italiano (180) che in quella di matematica (180), risultano inferiori alle medie dell'Emilia-Romagna (Ita: 197,8; Mat: 207,4), alla media del Nord-Est (Ita: 202,7; Mat: 212) e alla media dell'Italia (Ita: 190,1; Mat: 195,6)
- I valori grezzi nel confronto con gli Istituti Professionali (esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale) nella prova di italiano (152,4) risultano inferiori rispetto a quelli

dell'Emilia-Romagna (168), a quelli del Nord-Est (174) e a quelli dell'Italia (166,6), mentre nella prova di Matematica si è registrato un netto miglioramento, infatti i valori grezzi (esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale) nella suddetta prova (173,7) risultano sensibilmente migliori rispetto a quelli dell'Emilia-Romagna (170,3) e a quelli dell'Italia (168,7) e lievemente inferiori a quelli del Nord-Est (176,2).

Punti di forza

Nelle prove standardizzate nazionali di Matematica la scuola ha raggiunto nell'A.S. 2017/18 un risultato complessivo, nel settore professionale, significativamente superiore alla media nazionale e regionale, in particolare in una classe del settore servizi socio-sanitari e in una del settore meccanico dell'autoriparazione

Punti di debolezza

Nelle prove standardizzate nazionali di Italiano la scuola ha raggiunto nell'A.S. 2017/18 un risultato complessivo inferiore a quello regionale e nazionale. Gli esiti tra le varie classi coinvolte non sono uniformi, infatti si hanno risultati migliori sia in Italiano che in Matematica nelle classi del settore Servizi. Nel settore tecnico si registrano risultati nettamente inferiori rispetto a tutti gli indici di paragone considerati.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di darsi le ulteriori seguenti priorità:

- 4. Valorizzazione delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;**
- 5. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2.**

Alla luce dei miglioramenti riscontrati in riferimento al successo formativo (riduzione complessiva dei non ammessi alla classe successiva dal 14,3% dell'a.s. 2015/2016 al 10,2% dell'a.s. 2017/2018) la scuola ridefinirà le attività per il recupero e il potenziamento del profitto tenendo conto anche delle rilevazioni Invalsi.

5.3 Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire

Ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della Legge 107/15, la scuola ha ritenuto prioritario anche il perseguimento dei seguenti obiettivi (*segue numerazione dal § 5.2*):

- 6. Valorizzazione delle competenze professionali attraverso il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;**
- 7. Prevenzione alla dispersione scolastica**
- 8. Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale come leva per la creatività, la socialità, il sapere e potenziamento della struttura di e-learning;**
- 9. Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;**
- 10. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati al vivere sano, con particolare riferimento all'alimentazione e alla prevenzione all'uso di sostanze.**

Poiché Il nostro istituto accoglie nelle sue classi numerosi alunni con necessità educative speciali, per realizzare l'integrazione scolastica, gli insegnanti specializzati e tutti i loro colleghi hanno lavorato insieme per raggiungere l'obiettivo di fornire un'educazione efficace e appropriata a ciascun alunno.

Il nostro Istituto ha interiorizzato che la chiave del successo sta nel fornire agli alunni programmi adeguati e opportunità educative individualizzate.

Gli obiettivi che si pone l'integrazione scolastica sono:

- Seguire programmi didattici personalizzati per raggiungere gli obiettivi educativi e curricolari;
- Facilitare i rapporti d'amicizia tra compagni e favorirne la collaborazione;
- Stimolare ogni alunno a sviluppare al massimo le sue potenzialità;
- Promuovere metodologie flessibili all'interno della classe per renderle funzionali ai bisogni del singolo alunno;
- Favorire lo sviluppo di abilità e competenze professionali per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Concorre al processo di integrazione scolastica il PAI (piano annuale dell'inclusione ex D.M. 27 dicembre 2012) contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni messe in atto dall'Istituto per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

5.4 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In esito a tali contatti, non è stato possibile stabilire alcun contatto significativo.

5.5 Piano di miglioramento (PdM)

Il piano di miglioramento, predisposto secondo il format proposto dall'Indire, è strutturato in 4 sezioni secondo il seguente schema:

Sezione 1 - Obiettivi di processo

- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo;
- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza.

Sezione 2 - Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Sezione 3 - Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

- 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali;
- 3.2 Tempi di attuazione delle attività;
- 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.

Sezione 4 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

- 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV;
- 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola;
- 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica;
- 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo Obiettivi di processo.

Il Piano di miglioramento costituisce documento che si allega integralmente al presente piano, ma in coerenza con quanto previsto dalla norma si riportano i dati relativi alle sezioni 1 e 2.

Sezione 1 - Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio con particolare riguardo alle classi prime di tutti i settori e alle seconde del settore industriale.

Traguardi

La riduzione del 5%, in un triennio, della percentuale degli insuccessi formativi registrati nel primo biennio in tutti i settori.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.
2. Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline.
3. Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.
4. Uniformare per tutte le discipline gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari.

Priorità 2

Lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, favorendo la cooperazione fra pari e il potenziamento del senso di responsabilità.

Traguardi

La riduzione del 20% in un triennio del numero delle infrazioni al regolamento di disciplina che comportano un elevato numero di sanzioni disciplinari

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.
2. Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.

Priorità 3

Riallineamento alla media regionale dei risultati di Italiano e Matematica

Traguardi

L'aumento del 10% rispetto all'a.s. 2015/2016, entro il 2019, del punteggio medio dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.
2. Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: rilevanza dell'intervento
1	Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.	4	5	20
2	Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline.	3	5	15
3	Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.	4	4	16
4	Uniformare per tutte le discipline gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari.	4	4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.	Miglioramento del voto in ciascuna disciplina. Acquisizione di un metodo di studio efficace. Collaborazione tra pari. Incremento del senso di responsabilità personale.	Frequenza alle attività pomeridiane. Numero delle assenze strategiche per ciascuna classe coinvolta. Risultati nelle discipline interessate.	Registri costruiti ad hoc per la registrazione delle assenze durante le attività pomeridiane. Risultati conseguiti dai singoli allievi a seguito degli specifici interventi.
2	Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline	Verifiche e valutazioni omogenee delle competenze delle discipline dell'area comune nelle classi del 1 ^a biennio, soprattutto italiano e matematica.	Numero delle competenze raggiunte, a livello base, tra quelle individuate all'interno di ciascuna delle discipline dell'area comune del 1 ^a biennio.	Prova di ingresso, prove intermedie e prove finali quadrimestrali.
3	Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.	Utilizzo consapevole della strumentazione digitale, incremento della motivazione, riduzione degli insuccessi scolastici, autonomia nella costruzione delle conoscenze.	Risultati ottenuti in termini di apprendimento nelle discipline che utilizzano didattiche e strumenti innovativi all'interno delle classi campione individuate.	Pagelline infra quadrimestrali e pagelle. Questionario di gradimento e utilità rivolto agli studenti. Controllo sistematico e registrazione mensile del rispetto delle consegne domestiche.
4	Uniformare per tutte le discipline gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari.	Valutazione uniforme delle competenze disciplinari per tutte le discipline dell'area comune del 1 ^a biennio, soprattutto per italiano e matematica.	Valutazioni di una stessa verifica, espresse da docenti differenti con l'ausilio della griglia predisposta.	Confronto tra le differenti valutazioni espresse in merito alla medesima prova.

Sezione 2 - Azioni previste per raggiungere gli obiettivi di processo

Obiettivo di processo n. 1

Implementare le attività pomeridiane di supporto agli allievi in difficoltà anche attraverso la modalità del tutoring tra pari.

Azione prevista n. 1	Individuazione degli allievi-tutor all'interno dell'Istituto e incontri formativi finalizzati all'illustrazione delle modalità di intervento da attuare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie digitali.
Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle eccellenze all'interno dell'Istituto.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Creazione di un gruppo di allievi-tutor motivati e responsabili all'interno della scuola da utilizzare in attività di tutoring per classi aperte parallele.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 2	Strutturazione degli interventi pomeridiani per ciascuna classe del biennio: individuazione del gruppo di allievi in difficoltà, articolazione in sottogruppi di max. 3 unità, attribuzione di una figura tutor in relazione alle specifiche necessità.
Effetti positivi a medio termine	Cooperazione e collaborazione tra pari. Condivisione di conoscenze. Crescita delle relazioni interpersonali. Acquisizione di una maggiore consapevolezza circa i propri punti di forza e di debolezza.
Effetti negativi a medio termine	Possibile diminuzione del rendimento scolastico degli allievi-tutor a causa del maggior carico di lavoro pomeridiano.
Effetti positivi a lungo termine	Riduzione delle valutazioni negative nelle discipline oggetto di supporto/recupero e conseguente riduzione degli insuccessi scolastici. Potenziamiento delle social skills.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 3	Impiego delle nuove tecnologie digitali e della didattica innovativa con conseguente predisposizione di materiale da archiviare.
Effetti positivi a medio termine	Motivazione degli allievi. Miglioramento dei risultati disciplinari attraverso un apprendimento alternativo
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Creazione di un archivio come patrimonio comune dell'Istituto.
Effetti negativi a lungo termine	

Obiettivo di processo n. 2

Prove comuni intermedie e finali, in tutte le classi del primo biennio, per verificare le competenze disciplinari in tutte le discipline.

Azione prevista n. 1	Raccordo con le scuole superiori di I grado per l'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline di italiano e matematica per la strutturazione delle prove comuni funzionali all'accertamento delle competenze.
Effetti positivi a medio termine	Miglioramento dei risultati delle prove d'ingresso. Incentivazione della motivazione e conseguente miglioramento anche nelle prove in itinere.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 2	Strutturazione condivisa di prove comuni per classi parallele finalizzate a verificare le competenze disciplinari.
Effetti positivi a medio termine	Parziale miglioramento dei risultati delle prove INVALSI.
Effetti negativi a medio termine	Complessità del lavoro con conseguente difficoltà nel reperire docenti disponibili.
Effetti positivi a lungo termine	Maggiore responsabilità e consapevolezza da parte della comunità scolastica circa gli effetti dell'azione didattica. Agevolazione nella predisposizione di interventi di recupero strutturati.
Effetti negativi a lungo termine	Eventuale reiterazione di medesime prove somministrate in maniera acritica, senza cioè considerare opportunamente il contesto di riferimento e gli aggiornamenti disciplinari nel frattempo intercorsi.
Azione prevista n. 3	Somministrazione a cadenza regolare per classi parallele di prove comuni sia formative che sommative.
Effetti positivi a medio termine	Verifica sistematica dell'avvenuto o mancato raggiungimento delle competenze.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà nel rispettare i tempi comuni per tutte le classi.
Effetti positivi a lungo termine	Miglioramento nei risultati delle discipline di italiano e matematica, nonché nei risultati INVALSI.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 4	Calibrazione delle prove comuni in relazione al feedback e gli aggiornamenti disciplinari.
Effetti positivi a medio termine	Sistematico monitoraggio del processo di insegnamento-apprendimento.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Centralità dello studente. Docenti sempre più aggiornati.
Effetti negativi a lungo termine	Rischio di una eccessiva strutturazione delle programmazioni.
Azione prevista n. 5	Predisposizione di un archivio informatico delle prove comuni realizzate, organizzato per disciplina.
Effetti positivi a medio termine	Possibilità per i docenti neo-arrivati di visionare il materiale predisposto al fine di organizzare il proprio insegnamento.
Effetti negativi a medio termine	Quest'azione potrebbe in un primo momento essere vista dai docenti come limitazione alla personale libertà di insegnamento.
Effetti positivi a lungo termine	Quest'azione potrebbe in un primo momento essere vista dai docenti come limitazione alla personale libertà di insegnamento.
Effetti negativi a lungo termine	Creare una memoria storica all'interno della scuola.

Obiettivo di processo n. 3

Sistematizzare l'uso di didattiche e strumenti innovativi in parte utilizzate nell'Istituto: flipped classroom, peer education, cooperative learning.

Azione prevista n. 1	Individuazione di una classe del 1^a biennio per ciascun settore in cui sperimentare didattiche e strumenti innovativi
Effetti positivi a medio termine	Efficacia del lavoro conseguente alla scelta di pochi consigli di classe in cui i docenti sono più motivati
Effetti negativi a medio termine	Disparità di metodologie tra classi parallele. Rischio di offrire la possibilità di una didattica alternativa alle classi più bisognose in tal senso.
Effetti positivi a lungo termine	
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 2	Formazione dei docenti su didattiche e strumenti innovativi: flipped classroom, peer education, cooperative learning, didattica laboratoriale con l'uso delle TIC).
Effetti positivi a medio termine	Acquisizione di strumenti didattici alternativi anche per una migliore conduzione del gruppo classe.
Effetti negativi a medio termine	Iniziale difficoltà a trovare docenti disponibili alla formazione.
Effetti positivi a lungo termine	Estensione progressiva dell'uso di didattiche e strumenti innovativi ad altri docenti dell'istituto, da parte dei docenti già formati.
Effetti negativi a lungo termine	Possibile resistenza da parte di docenti a cambiare il metodo di lavoro.
Azione prevista n. 3	Individuazione, formalizzazione in sede di consiglio e successiva strutturazione di almeno un modulo didattico per disciplina da sperimentare attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle strategie innovativi scelti
Effetti positivi a medio termine	Condivisione dello stesso metodo di lavoro tra tutti i docenti del consiglio di classe per il raggiungimento di obiettivi comuni.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà nella scansione temporale del modulo e nella scelta dei contenuti più funzionali.
Effetti positivi a lungo termine	Utilizzo delle strategie didattiche alternative come pratica quotidiana
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 4	Sperimentazione del modulo didattico utilizzando gli strumenti e strategie innovativi scelti.
Effetti positivi a medio termine	Maggiore coinvolgimento degli studenti con conseguente rinnovata motivazione allo studio. Miglioramento nei risultati di apprendimento.
Effetti negativi a medio termine	Iniziale disorientamento degli studenti. Possibile confusione nelle classi più difficili in termini di gestione. Dilatazione dei tempi di insegnamento-apprendimento. Utilizzo poco consapevole degli strumenti informatici.
Effetti positivi a lungo termine	Miglioramento della classe nella condotta e nei risultati attesi. Acquisizione graduale di un uso consapevole e critico degli strumenti informatici.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 5	Realizzazione di un archivio informatico organizzato per discipline
Effetti positivi a medio termine	
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Creare un patrimonio comune consultabile e riutilizzabile all'interno dell'Istituto. Lasciare memoria storica di quanto realizzato dall'Istituto, per strutturare percorsi affini, facendo tesoro di punti di forza e criticità
Effetti negativi a lungo termine	Riproposizione decontestualizzata e acritica di esperienze archiviate.

Obiettivo di processo n. 4

Uniformare per tutte le discipline gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari.

Azione prevista n. 1	Strutturazione di griglie di valutazione omogenee delle competenze disciplinari per tutte le discipline del 1^ biennio.
Effetti positivi a medio termine	Possibilità di pianificare misure di intervento correttive e/o a sostegno comuni e di predisporre misure e strategie correttive e di supporto, partendo dall'analisi dei risultati.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Riduzione della disparità tra le valutazioni di prove comuni espresse da docenti della medesima disciplina.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 2	Formalizzazione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di rubric tese a misurare le competenze trasversali individuate.
Effetti positivi a medio termine	
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà iniziale nel reperire docenti disponibili.
Effetti positivi a lungo termine	Presenza di un gruppo di docenti a cui rivolgersi per chiarimenti ed informazioni in merito al corretto utilizzo delle rubric.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 3	Individuazione delle competenze trasversali fondamentali tutte le discipline del 1^ biennio.
Effetti positivi a medio termine	Organizzazione strutturata delle attività didattiche per il raggiungimento delle competenze trasversali.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Maggiore consapevolezza da parte degli studenti in merito alle competenze sulle quali lavorare. Risultati migliori in termini di competenze da parte di tutti gli allievi.
Effetti negativi a lungo termine	
Azione prevista n. 4	Costruzione di rubric funzionali alla valutazione delle competenze trasversali a tutte le discipline.
Effetti positivi a medio termine	Possibilità di pianificare misure di intervento correttive e/o a sostegno comuni e di predisporre misure e strategie correttive e di supporto, partendo dall'analisi dei risultati.
Effetti negativi a medio termine	
Effetti positivi a lungo termine	Oggettività delle valutazioni sul raggiungimento delle competenze.
Effetti negativi a lungo termine	

5.6 Macro aree di progetto

Formazione Studenti

In riferimento alle iniziative di formazione rivolte agli studenti, si prevede l'implementazione delle attività che già vengono svolte in collaborazione con Enti e Associazioni varie di volontariato, graduandole in funzione dell'età degli allievi:

- Corso base sulla sicurezza;
- Corso di primo soccorso;
- Formazione di base e specifica sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Corso di salvamento;
- Educazione stradale;
- Educazione alimentare, alla sessualità, ambientale;
- Prevenzione tabagismo e abuso alcolici, nuove dipendenze;

Pari opportunità

In riferimento all'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere si svilupperanno iniziative formative in materia di pari opportunità, di contrasto alle discriminazioni, al bullismo ed al cyber bullismo.

Insegnamenti opzionali, formativi e attività di orientamento

In riferimento agli insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri, il piano prevede:

- L'incremento delle iniziative di orientamento sia in entrata che in uscita;
- Lo sviluppo dei canali di comunicazione e collaborazione con le Università;
- La conoscenza e lo sviluppo della collaborazione con i centri che erogano altre opportunità di formazione (Istruzione Tecnica Superiore, Centri di formazione delle associazioni di categoria, etc.).
- La promozione di iniziative e corsi che vadano a sviluppare interessi e abilità personali in progetti extracurricolari.
- Le procedure per l'inserimento degli studenti stranieri di prima generazione, al fine di accompagnare gli studenti attraverso corsi di sostegno linguistico e attività di educazione interculturale, offrendo indicazioni per le relazioni con il territorio.

Alternanza Scuola – Lavoro

In riferimento all'alternanza scuola-lavoro, il piano prevede:

- La tipologia dei percorsi, previsti per ciascun indirizzo di studio, ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;
- La progettazione dei contenuti formativi attesi dalla permanenza in azienda o dall'attività di impresa simulata, suddivisa per ciascun indirizzo di studio;
- La suddivisione del monte orario complessivo previsto ai sensi del comma 33 della Legge, nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del percorso di studi;
- La possibilità di sottoscrivere convenzioni ed accordi con associazioni di datoriali, di categoria e singole aziende, privilegiando quelle operanti sul territorio ed in settori connessi con gli indirizzi di studio;

- Il coinvolgimento, nel progetto di alternanza scuola-lavoro svolto nella modalità dello stage aziendale, di tutte le classi del triennio finale ad eccezione di quelle dell'indirizzo Servizi Commerciali per le quali è prevista una tipologia mista fra impresa simulata e stage aziendale;
- La presenza, per ciascun indirizzo, della figura di un responsabile del percorso didattico che svolge contestualmente attività di tutoraggio;
- I partner aziendali scelti, possibilmente, fra le aziende nel territorio;
- L'attività di alternanza è concentrata all'esterno dell'Istituto, per tutta la sua durata, nel periodo scolastico; viceversa le attività di impresa simulata si svolgono, sempre in periodo scolastico, esclusivamente all'interno dell'Istituto.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

In riferimento al piano nazionale scuola digitale (PNSD) e alla didattica laboratoriale, il Piano dell'offerta formativa triennale prevede azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal PNSD stesso, e in particolare:

- La realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- L'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la Governance, la trasparenza e la condivisione dei dati;
- La condivisione e l'adozione di una didattica innovativa volta allo sviluppo di una cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- La definizione di criteri e modalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale;
- L'Istituto ha individuato un docente per ricoprire il ruolo di "animatore digitale";
- L'Istituto ha effettuato delle scelte in merito alla formazione dei docenti, individuando alcuni progetti essenziali per l'applicazione delle conoscenze informatiche all'attività didattica.

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

In riferimento ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, si è ritenuto opportuno raggruppare gli stessi per macro aree di riferimento secondo la tabella di seguito riportata, nella quale sono specificati, per ciascuna macro area, i macro progetti e il riferimento alla priorità strategiche così come definite dal PdM e dal Collegio dei docenti.

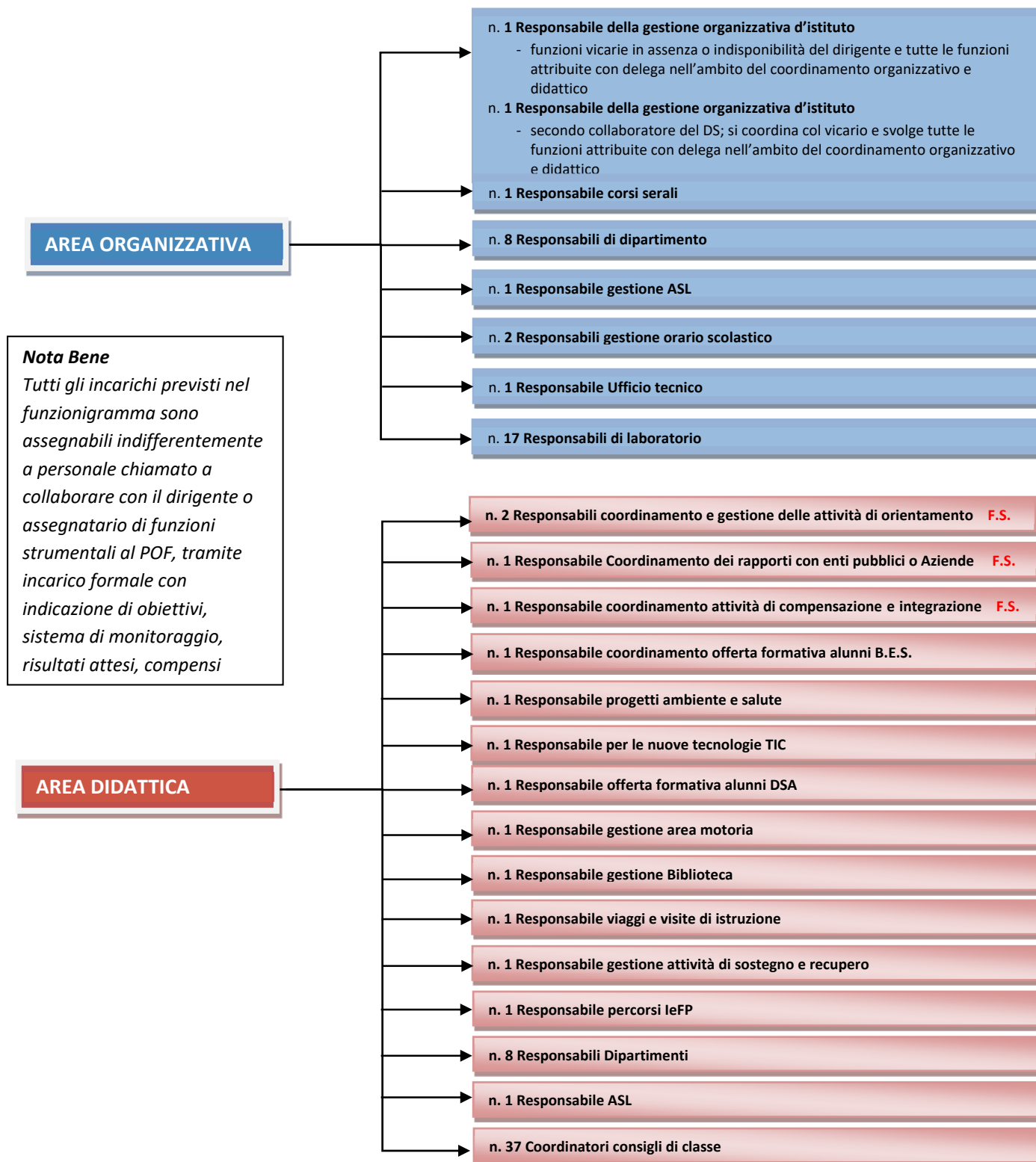
Per ciascun macro progetto sono allegate schede di progettazione con l'indicazione delle priorità di riferimento, degli obiettivi di processo, dei traguardi attesi, delle attività previste, delle risorse umane e finanziarie necessarie, degli indicatori utilizzati e dei valori/situazione attese.

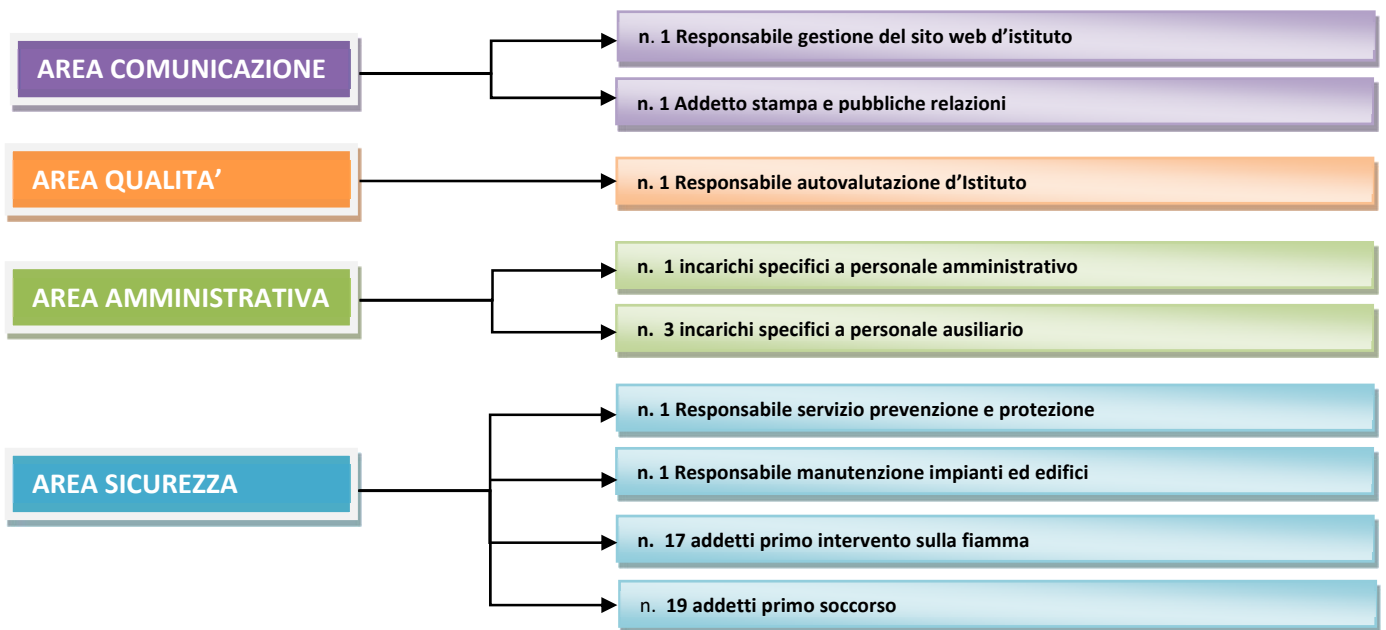
Macro aree	Progetti (v. schede allegate)	Riferimenti alle priorità strategiche
Area del recupero	Istruzione domiciliare	6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Studio con te	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Antidispersione- IeFP	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 5 - Valorizzazione delle competenze professionali 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica

Area dell'integrazione	Progetto di supporto alla formazione/comunicazione e anti dispersione	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Progetto laboratori e potenziamento autonomie sociali e personali	2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 5 - Valorizzazione delle metodologie laboratoriali 9 - Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati al vivere sano
	Progetto orientamento al lavoro	5 - Valorizzazione delle competenze professionali 8 - Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
	Progetto integrazione alunni stranieri	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 3 - Valorizzazione delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche; 4 - Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2. 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
Area dell'orientamento	Progetto orientamento in entrata	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Progetto orientamento in itinere (accoglienza e riorientamento)	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Progetto orientamento in uscita	5 - Valorizzazione delle competenze professionali 8 - Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
	Progetto genitori	2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
Area educativo-culturale	Progetto arricchimento competenze linguistiche	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 3 - Valorizzazione delle competenze linguistiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica
	Progetto arricchimento competenze professionali	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 5 - Valorizzazione delle competenze professionali 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica 7 - Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale 8 - Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
	Progetto sviluppo abilità sociali	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica 9 - Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati al vivere sano
	Progetto di arricchimento culturale	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 3 - Valorizzazione delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche; 5 - Valorizzazione delle competenze professionali 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica 7 - Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale 8 - Incremento dell'alternanza scuola-lavoro; 9 - Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati al vivere sano
	Progetti dell'area motoria	1 - La riduzione degli insuccessi formativi nel biennio 2 - Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 - Prevenzione alla dispersione scolastica 9 - Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati al vivere sano

6. Organizzazione e gestione dell'Istituto

6.1 Organi e figure gestionali





6.2 Fabbisogno di personale

Docenti

In questa sezione sono indicati il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE – FEIS01400G

a. posti comuni e di sostegno

Classe di concorso sostegno	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche (a.s. 2018/2019)
A010	3	4	1 classe 1°, 1 classe 2°, 1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi commerciali – 2 classi 2°, 2 classi 3° e 2° classi 4° Tecnico Grafica e comunicazione
A012	11	11	4 classe 1°, 6 classe 2°, 5 classi 3°, 4 classi 4° e 6 classi 5° Istituto Professionale – 2 classi 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3° e 2 classi 4° Istituto tecnico
A015	1	1	2 classe 3°, 2 classi 4° e 2 classi 5° Servizi socio-sanitari
A017	-	-	1 classi 1° Servizi socio-sanitari
A018	3	3	1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi Commerciali – 1 classe 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3°, 2 classi 4° e 2 classi 5° Servizi Socio-sanitari – 2 classi 3° e 2 classi 4° Tecnico Grafica e comunicazione
A020	1	1	2 classe 1°, 3 classe 2° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 1° Servizi commerciali – 1 classe 1° Servizi Socio-sanitari – 2 classi 1° e 2 classi 2° Tecnico Grafica e comunicazione
A026	6	7	4 classe 1°, 6 classe 2°, 5 classi 3°, 4 classi 4° e 6 classi 5° Istituto Professionale – 2 classi 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3° e 2 classi 4° Istituto tecnico
A029	-	-	2 classi 2° Servizi Socio-sanitari
A034	1	1	2 classe 1°, 3 classe 2° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 2° Servizi commerciali – 1 classe 2° Servizi Socio-sanitari – 2 classi 1° e 2 classi 2° Tecnico Grafica e comunicazione
A037	1	1	2 classi 1° e 2 classi 2° Tecnico Grafica e comunicazione
A040	3	3	2 classi 1°, 3 classi 2°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione mezzi di trasporto - 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Apparat, impianti civili e industriali
A041	-	-	1 classe 1° e 1 classe 2° Servizi commerciali – 2 classi 1° Tecnico Grafica e comunicazione
A042	4	4	1 classe 1°, 2 classi 2°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione mezzi di trasporto - 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Apparat, impianti civili e industriali
A045	1	1	1 classe 1°, 1 classe 2°, 1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi commerciali - 2 classi 4° e 2 classi 5° Servizi socio-sanitari
A046	2	2	2 classi 1° e 3 classi 2° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 1° e 1 classe 2° Servizi commerciali – 1 classe 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3°, 2 classi 4° e 2 classi 5° Servizi Socio-sanitari – 2 classi 1° e 2 classi 2° Tecn. Grafica e comunicaz.
A048	3	3	4 classe 1°, 6 classe 2°, 5 classi 3°, 4 classi 4° e 6 classi 5° Istituto Professionale – 2 classi 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3° e 2 classi 4° Istituto tecnico
A050	2	2	2 classe 1°, 3 classe 2° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 1° e 1 classe 2° Servizi commerciali – 1 classe 1° e 1 classe 2° Servizi Socio-sanitari – 2 classi 1° e 2 classi 2° Tecnico Grafica e comunicazione
A054	-	-	1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi commerciali
A061	1	2	2 classi 3° e 2 classi 4° Tecnico Grafica e comunicazione
AA24	2	2	1 classe 1°, 1 classe 2°, 1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi commerciali – 1 classe 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3°, 2 classi 4° e 2 classi 5° Servizi socio-sanitari
AB24	6	6	4 classe 1°, 6 classe 2°, 5 classi 3°, 4 classi 4° e 6 classi 5° Istituto Professionale – 2 classi 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3° e 2 classi 4° Istituto tecnico
B003	-	-	2 classi 3° e 2 classi 4° Tecnico Grafica e comunicazione
B012	-	-	2 classe 1°, 3 classe 2° Manutenzione e assistenza tecnica – 2 classi 1° e 2 classi 2° Tecnico Grafica e comunicazione
B015	3	3	2 classi 1°, 3 classi 2°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione mezzi di trasporto - 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Apparat, impianti civili e industriali
B016	-	-	1 classe 1° e 1 classe 2° Servizi commerciali – 2 classi 1° Tecnico Grafica e comunicazione
B017	3	3	1 classe 1°, 2 classi 2°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione e assistenza tecnica – 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Manutenzione mezzi di trasporto - 1 classe 3°, 1 classe 4° e 1 classe 5° Apparat, impianti civili e industriali
B022	2	3	1 classe 3° e 2 classi 5° Servizi commerciali - 2 classi 3° e 2 classi 4° Tecnico Grafica e comunicazione
B023	1	1	1 classe 1°, 2 classi 2°, 2 classi 3° Servizi socio-sanitari
ADSS	20	20	

b. Posti per il potenziamento

Per ciò che concerne i **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa il fabbisogno viene definito in relazione al progetto "Studio con te" e alle attività contenute nel Piano, entro un limite massimo di 7 unità.

Ai docenti individuati per il potenziamento spetterà, in termini percentuali:

- Copertura supplenze brevi (20%);
- Potenziamento scientifico (potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche) (30%);
- Potenziamento umanistico/linguistico (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana) (25%);
- Potenziamento laboratoriale (potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, incremento dell'alternanza scuola lavoro) (15%);
- Potenziamento socio economico e per la legalità (sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica) (10%).

Viste le risorse professionali aggiuntive richieste per il triennio e quelle effettivamente assegnate, come riportato nell'*INTEGRAZIONE ALL'ATTO DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE AL 31/10/2017 DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019, EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015* e come riportato nello schema seguente:

Tipologia (classe di concorso scuola secondaria)	Risorse richieste	Risorse effettivamente assegnate
A012	1	0
A019	0	1*
A026	2	1**
A040	1	0
A042	1	0
A046	1	2
A050	0	1
A054	0	1
AB24	1	1

* Docente in aspettativa per motivi personale di famiglia e non può essere sostituito

** Di fatto il docente è stato utilizzato su progetto presso l'USR-ER e non può essere sostituito

considerato, quindi, che le risorse attribuite sono inferiori e in gran parte non corrispondenti a quanto richiesto, ci si riserva in sede di aggiornamento RAV e monitoraggio PDM, di rimodulare gli obiettivi di miglioramento.

In riferimento al personale effettivamente assegnato per il potenziamento con l'organico dell'autonomia per l'anno scolastico 2017/2018, vengono riportate nella tabella seguente le motivazioni della scelta in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione riportate nel RAV e nel PdM.

Tipologia (classe di concorso scuola secondaria, sostegno)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
A019*	1	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica
A026**	1	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze scientifiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica 7 – Sviluppo delle competenze digitali
A046	2	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica
A050	1	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze scientifiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica 7 – Sviluppo delle competenze digitali
A054	1	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze sociali e civiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica 7 – Sviluppo delle competenze digitali
AB24	1	1 - La riduzione degli insuccessi formativi 2 – Sviluppo delle competenze linguistiche 6 – Prevenzione della dispersione scolastica 7 – Sviluppo delle competenze digitali

* Docente in aspettativa per motivi personale di famiglia e non può essere sostituito

** Di fatto il docente è stato utilizzato su progetto presso l'USR-ER e non può essere sostituito

Personale A.T.A.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.	
Assistente amministrativo	6	
Collaboratore scolastico	15	
Assistente tecnico e relativo profilo	AR01	2
	AR02	3
	AR15	2
	AR19	1
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	1	

7. Formazione del personale

7.1 Formazione docenti

In riferimento alla nota ministeriale del 07 gennaio 2016, tenuto conto della l. 107, art. 1 commi 121-125, **la formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente** e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. Punto di partenza, per il piano di formazione di ogni scuola, sarà il **PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE (art.1, comma 124, L. 107/2015), nel quale sono predisposte le linee di azione nazionali, mirate a coinvolgere un numero ampio di docenti.**

Presentato il 3 ottobre 2016, il Piano per la formazione dei docenti prevede un investimento di 325 milioni di euro per la formazione in servizio degli insegnanti a cui si aggiungono gli 1,1 miliardi della Carta del docente, per un totale di 1,4 miliardi stanziati nel periodo 2016/2019 per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del corpo insegnante.

Il Piano individua 9 priorità tematiche nazionali per la formazione:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Le azioni nazionali, coinvolgeranno, a partire dalla formazione di figure strategiche (come nel caso dell'inclusione e del PNSD), in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula.

Le azioni formative, pertanto, saranno rivolte a:

- Docenti neo-assunti
- Gruppi di miglioramento (RAV e PdM)
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (PNSD)
- Consigli di classe, team docenti o comunque personale coinvolto nei processi di inclusione
- Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative
- Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs.81/2008

Il collegio dei docenti nelle sue diverse articolazioni tecniche è il contesto per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio. Le iniziative formative, tenuto conto delle priorità nazionali, scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti e dovranno essere coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), con le azioni descritte nel piano di miglioramento, con il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta formativa e con il completamento del percorso relativo alla programmazione per competenze. **Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei Docenti, nell'ambito del POF triennale, anche in una logica di sviluppo pluriennale.**

Le attività formative potranno essere realizzate in rete, per ampliare gli stimoli culturali, scambiare iniziative di successo, realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o tipologie di docenti o condividere azioni di sistema, per massimizzare l'efficacia degli interventi.

L'Istituto, per la valorizzazione del personale, ricorrerà alla programmazione di percorsi formativi finalizzati a:

- Metodologia e didattica;
- Innovazione didattica e tecnologica;
- Stili di apprendimento e di insegnamento;
- Valutazione formativa e di sistema.

7.2 Formazione personale ATA

Considerando l'esplicito richiamo della Legge all'obbligo di formazione come base per il miglioramento della strategia e della tecnica formativa inserita in un contesto continuamente in evoluzione, sia dal punto di vista sociale che tecnologico, le proposte di interventi formativi per il personale ATA saranno imperniati nei seguenti ambiti:

- Segreteria digitale;
- Supporto all'offerta formativa;
- Sostegno alla gestione tecnico amministrativa;
- Ottimizzazione del processo di dematerializzazione;
- Assistenza di base e aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica.

Le attività di formazione previste per tutto il personale sono riassunte nella tabella sotto riportata nella quale sono indicate anche la motivazione della scelta effettuata e le eventuali priorità correlate

Attività formativa	Personale coinvolto	Motivazione e/o priorità strategica correlata
Formazione Digitale (Formazione on line E-tutoring) Gestione in rete delle lezioni	Docenti	Sistematizzazione dell'uso di didattiche e strumenti innovativi: flipped classroom, peer education, cooperative learning
Corso predisposizione Griglie di Valutazione competenze chiave e di cittadinanza	Docenti	Elaborazione curricolo competenze sociali e civiche e di rubric per classi parallele per valutare le competenze trasversali e di cittadinanza
Aggiornamento professionale	Docenti	Sviluppo competenze disciplinari, linguistiche, metodologiche, didattica L2
Inclusione, Disabilità, Integrazione	Docenti, ATA	Antidispersione, competenze chiave e di cittadinanza
Sicurezza	Docenti, ATA	Adeguamento competenze ex D.lgs. 81/2008
Formazione all'uso degli applicativi di segreteria digitale	ATA	Sostegno alla gestione tecnico amministrativa Ottimizzazione processo di dematerializzazione
Formazione sull'uso della piattaforma Office 365	Docenti, ATA	Sviluppo delle competenze digitali
Formazione PNSD	Docenti, ATA	Sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
Formazione valutazione competenze (ASL - Centoform)	Docenti	Sviluppo competenze di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva

8. Fabbisogno attrezzature e infrastrutture materiali

In riferimento al fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, il piano prevede:

- Il completamento delle dotazioni informatiche, azione scuol@ 2.0;
- Il potenziamento del laboratorio linguistico, anche attraverso l'utilizzo di architetture mobili;
- Il potenziamento della piattaforma Office 365 e delle modalità di accesso mediante Desktop remoto;
- Esame delle necessità di spazi per l'allestimento di nuovi laboratori e il potenziamento e/o ammodernamento di quelli già esistenti;
- L'implementazione alle disposizioni del CAD (Codice amministrazione digitale).

Infrastrutture/ attrezzature	Motivazione	Priorità strategica correlata	Costi e Fonti di finanziamento
Rete LAN/Wi-Fi	Implementazione e completamento della rete di Istituto per adeguarla alle esigenze di una didattica innovativa e allo sviluppo delle competenze digitali	Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale e potenziamento della struttura di e-learnig	€. 15.000,00 PON FESR 2014-2020
Device mobili (tablet, notebook)	Implementazione e completamento della dotazione di Istituto per adeguarla alle esigenze di una didattica innovativa e allo sviluppo delle competenze digitali	Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale e potenziamento della struttura di e-learnig	€. 10.000,00 MIUR, Finanziamento da privati
Laboratorio automobilistico	Completamento del laboratorio con acquisto di attrezzature varie e sua ricollocazione	Sviluppo delle competenze professionali	€. 30.000,00 MIUR, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, Provincia di Ferrara
Laboratorio linguistico mobile	Potenziamento delle strutture di apprendimento della lingua straniera svincolate dall'utilizzo di un'aula dedicata	Sviluppo competenze disciplinari, linguistiche, metodologiche, didattica L2	€. 22.000,00 PON FESR 2014/2020

Allegati:

- a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b. Piano di Miglioramento
- c. Schede progetti

N.B.: Funzionigramma, Carta dei Servizi, delibere relative alla valutazione degli studenti e i Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.